

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

CARITAS ITALIANA – SU00209

- 2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

- 3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)*

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Rete solidale a Forlì-Cesena e Rimini

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Città inclusive-Forlì

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: A – Assistenza
Area di intervento: 14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
Codice: A14

- 7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

La descrizione del contesto con i relativi dati riportati nel seguente progetto, restituiscono la fotografia della situazione nell'anno 2019, cioè prima della pandemia.

Questo perché, per la descrizione del contesto delle nostre realtà, ci rifacciamo ai dati pubblicati dagli Osservatori della Povertà e delle Risorse interni alle nostre tre Caritas. L'Osservatorio raccoglie e analizza i dati degli utenti che si rivolgono ai Centri d'Ascolto delle Caritas (luoghi deputati ad accogliere le persone

che si rivolgono a noi e che mettono in campo azioni concrete per il loro sostegno) e che vengono riportati in Report pubblicati a inizio estate, con i dati relativi all'annualità precedente. Il mese di pubblicazione fa sì che, a nostra disposizione alla data odierna, ci siano i dati relativi al 2019.

Ciò che si rileva è una situazione di povertà che aumentano e sono sempre più complesse. Questo quadro viene aggravato dalla pandemia.

L'aggravamento della situazione causa pandemia, ci viene restituito da un'indagine condotta da Caritas Italiana che coinvolge le Caritas presenti nel territorio nazionale, con l'intenzione di restituire una prima fotografia del 2020.

Le informazioni raccolte attraverso le prime due rilevazioni (di aprile e giugno) testimoniano in modo impietoso gli effetti della crisi sanitaria e dei conseguenti contraccolpi socio-economici in termini di povertà.

In tre mesi (considerando l'intervallo temporale marzo-maggio) la rete Caritas registra un forte incremento del numero di persone sostenute; complessivamente si parla di circa 450mila persone (esattamente 445.585), portavoce spesso delle istanze e delle necessità dell'intero nucleo familiare.

Un dato sicuramente allarmante è che tra i beneficiari circa il 30% (in valore assoluto 129.434 persone) è rappresentato dai cosiddetti "nuovi poveri", che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica tali da dover chiedere aiuto.

In tal senso i dati del monitoraggio di aprile (quindi relativi al periodo più "duro" sia in termini sociali che economici) testimoniano un incremento del 105% del numero di nuove persone assistite.

Tra gli assistiti nel periodo marzo-maggio prevalgono i disoccupati (il dato è segnalato dal 92,3% delle Caritas), i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga (segnalati dall'87,6% dei territori) e i lavoratori precari o intermittenti che, al momento della presa in carico, non godevano di ammortizzatori sociali (81,7%).

Sul fronte sociale, tuttavia, i dati dei centri di ascolto Caritas, iniziano a tratteggiare dei segnali di tendenza sul mutamento della povertà in questo tempo emergenziale. Se si confrontano le informazioni raccolte presso i Cda nel periodo 15 maggio - 15 settembre 2020 con quelle registrate dagli stessi centri nel medesimo intervallo temporale del 2019, si registra un incremento del 12,7% del numero di persone seguite nel 2020 rispetto allo scorso anno. I dati di cui disponiamo oggi fotografano inoltre una situazione nella quale i "nuovi poveri" rappresentano quasi la metà degli assistiti (il 45% a fronte del 31% nell'Italia pre-Covid). Cresce anche l'incidenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni, molto deboli sul "fronte lavoro". Si registra poi un innalzamento della quota di coniugati, delle famiglie con figli e delle famiglie con minori. Di contro, diminuisce il peso della grave marginalità, la percentuale di persone senza dimora, di stranieri (magari di passaggio) e delle persone sole¹.

Ad oggi possiamo dire che, i primi segnali delle ricadute in termini di persone da assistere, servizi da erogare e collaborazioni da mettere in atto, impegnano le nostre tre Caritas in uno sforzo continuo per attuare risposte adeguate. È aumentata la diversificazione dell'utenza - c'è chi ha perso il lavoro o chi è in cassa integrazione e non riesce a far fronte a tutte le spese e quindi necessità di aiuti alimentari; chi non riesce più a pagare le utenze - sono aumentate le collaborazioni con il comune e i servizi sociali. È aumentata la consapevolezza che la nostra azione andrà implementata. Viviamo un momento di profonda incertezza per quelli che saranno i mesi a venire ma sappiamo che non vogliamo sottrarci all'impegno per le nostre comunità. Un grande sforzo è chiesto a realtà come le nostre che ormai da cinquant'anni vogliono essere al fianco dei più bisognosi in un'ottica di accoglienza e collaborazione con le istituzioni.

Le Caritas di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina e di Rimini, da anni coinvolte nell'esperienza dell'obiezione di coscienza prima e del servizio civile poi, collaborano attraverso un Coordinamento a quest'ultimo dedicato, tramite la Delegazione Regionale Caritas dell'Emilia-Romagna, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Regionale. Compito della Delegazione Regionale è quello di fungere da raccordo tra le varie iniziative delle singole Caritas diocesane, mettendole in rete, e creare iniziative ad hoc. È proprio a partire dall'esperienza del lavoro in rete che le Caritas individuano nel **Centro di Ascolto diocesano** la capacità di sviluppare azioni che contribuiscano ad adempiere al programma descritto: questa sede è infatti un luogo particolarmente idoneo per dare risposte adeguate alle situazioni di esclusione sociale delle persone più fragili che vivono ai margini della nostra società e del territorio. È luogo dove operatori e volontari accolgono,

¹ Rapporto 2020 su povertà ed esclusione sociale in Italia – Caritas Italiana.

ascoltano, orientano persone in difficoltà, individuando bisogni espressi e latenti. Si stimola la corresponsabilità della persona al fine di supportarla nel percorso di reinserimento sociale; si accompagna e orienta all'utilizzo delle risorse disponibili; si fornisce una prima risposta ai bisogni primari più urgenti (posto letto, mensa, indumenti, docce, etc..) con il coinvolgimento dei centri di ascolto parrocchiali, le associazioni del territorio, il sistema pubblico dei servizi sociali e sanitari. Inoltre, grazie ai dati raccolti tramite i Centri d'Ascolto diocesani e parrocchiali, è possibile fornire alle istituzioni e alla cittadinanza, in particolare ai giovani, un quadro delle povertà presenti sui nostri territori tale da permettere la messa in atto di azioni concrete e condivise che ne rendano il più efficace possibile il contrasto e favoriscano la cittadinanza attiva. Il territorio di riferimento del presente progetto corrisponde alle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini, coerentemente con quanto già descritto nel programma, all'interno delle quali è possibile riportare dati più specifici a livello di territorio di Forlì, Cesena e Rimini su cui operano le tre sedi distinte del *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Forlì – Bertinoro*, il *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Cesena – Sarsina* e il *Centro di Ascolto diocesano della Caritas di Rimini*.

Relazione tra programma e progetto

Le criticità evidenziate dai dati riportati nel contesto del programma, si concretizzano in bisogni espressi dalle persone che si rivolgono alle nostre tre Caritas e sui quali intervenire con il presente progetto nelle sedi di attuazione dello stesso.

I dati relativi al lavoro riportati nel programma, che riflettono le conseguenze della pandemia tuttora in corso, mostrano una situazione difficile per il territorio della Romagna. Le principali variabili (occupazione, disoccupazione e avviamenti) sono infatti contrassegnate da un trend negativo.

Sempre nel programma si è poi mostrato come nel 2019, il 15,5% degli individui residenti in Emilia-Romagna vive in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale. Si stima si trovi in condizioni a rischio povertà più di un individuo su 10 residenti. Ancora, nel 2019 in Emilia-Romagna, gli individui che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale rappresentano il 4% del totale degli individui residenti.

Nel nostro territorio vive, in famiglie a intensità di lavoro molto bassa, il 4,9% degli individui residenti (con meno di 60 anni di età). I dati di contesto specifico del progetto che verranno riportati di seguito, rispecchiano in termini di persone incontrate, bisogni emersi e servizi erogati, la difficile situazione descritta nella cornice del programma. Dai dati forniti dalle tre Caritas emerge infatti come siano aumentati gli utenti, la fascia più colpita dalla povertà sia quella degli adulti che va dai 35 ai 64 anni, si tratti di persone che hanno perso il lavoro e faticano a trovarne un altro, come siano i giovani dai 18 ai 34 anni (33%) colpiti da una maggiore precarietà lavorativa che non consente di raggiungere una stabilità economica e siano aumentate le famiglie che hanno chiesto un aiuto alla Caritas.

I bisogni a cui vogliamo far fronte con il programma presentato (1. Intervenire sulle situazioni di povertà e 5. Formare le nuove generazioni) diventano il fulcro degli interventi posti in essere con questo progetto.

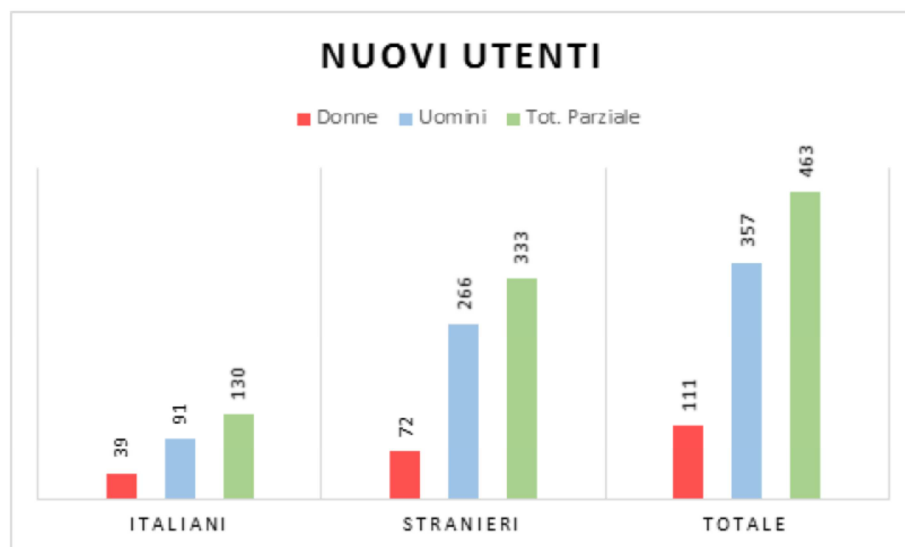
TERRITORIO DI FORLÌ: I DATI

In controtendenza rispetto ai dati del triennio 2016-2018, che hanno visto una progressiva diminuzione del numero di utenti e di beneficiari dei servizi della Caritas Diocesana, il 2019 mostra invece un lieve aumento di questo dato. Nonostante l'introduzione con Decreto Legislativo 4/2019 della misura di sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari denominata "reddito di cittadinanza" ideata e realizzata come politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, il numero degli utenti che hanno avuto accesso al centro d'ascolto Buon Pastore nell'arco del 2019 è di **1207**, pari al 3% in più rispetto all'anno precedente.²

Il 36% delle persone che nel 2019 si sono rivolte al centro d'ascolto Diocesano non aveva mai avuto accesso in precedenza. Si tratta di **468** persone, **130** italiani e **338** stranieri, per lo più uomini (**76%**) di cui il **56%** con un'età compresa tra i 19 e i 34 anni.

² Report povertà e risorse Caritas Forlì-Bertinoro 2019, *Educare sempre*.

Le persone, invece, che accedono ai servizi della Caritas Diocesana **da oltre un anno** e in maniera continuativa sono per il **67%** di sesso maschile e per il **33%** di sesso femminile. Su un totale di **739** “vecchi utenti” il **42%** è **senza fissa dimora**³, di questi l'**81%** è costituito da persone di origine straniera. Persiste dunque una condizione di povertà estrema, legata a bisogni multipli per i quali difficilmente si riescono a trovare soluzioni immediate.



Sul totale di 1207 utenti incontrati, **840 (70%)** sono di cittadinanza straniera.

La nazionalità maggiormente incontrata è quella **nigeriana** (125 persone), seguita da quella **marocchina** (111 persone); **rumena** (71 persone) e **senegalese** (54 persone).

La fascia d'età più colpita dalla povertà è quella degli adulti che va dai **35 ai 64 anni (42%)**, si tratta di persone che hanno perso il lavoro e faticano a trovarne un altro.

All'interno di questo 42% troviamo inoltre adulti con problemi di salute medio/gravi, talvolta impossibilitati a svolgere un'attività lavorativa.

Seguono i giovani dai **18 ai 34 anni (33%)** colpiti da una maggiore precarietà lavorativa che non consente di raggiungere una stabilità economica.

Il 2019 ha registrato un altro aumento significativo, quello che riguarda i nuclei familiari. Le famiglie che hanno chiesto un aiuto alla Caritas Diocesana sono state **316**, il **24%** in più rispetto all'anno precedente (nel 2018 le famiglie incontrate sono state 254).

Il **43%** è costituito da nuclei familiari italiani, il **53%** da nuclei stranieri e il **4%** da nuclei misti. Si tratta di famiglie che versano in una condizione di grave difficoltà economica a causa di forte precarietà lavorativa o assenza di lavoro, a cui spesso conseguono sfratti e indebitamenti.

Non solo povertà economica ma anche povertà relazionale è quella che emerge dall'analisi dei dati del centro d'ascolto Diocesano. La solitudine è una condizione che affligge non solo chi ha dichiarato di vivere da solo (**47%**) ma anche chi, vivendo con familiari o parenti (**38%**), si trova a vivere situazioni di alta conflittualità con i partner o con i figli. Si tratta di situazioni complesse e molto fragili per cui è sempre più necessario una messa in rete dei servizi e una personalizzazione degli interventi.

Dall'ascolto delle persone che si rivolgono alla Caritas emerge chiaramente che la povertà è una condizione sempre più caratterizzata da una molteplicità di bisogni e di situazioni. Il bisogno di tipo economico, rappresentante il motivo principale per cui la totalità degli utenti si è rivolta alla Caritas nel 2019, è certamente aggravato da uno stato di disoccupazione che si protrae per anni e aumenta con l'avanzare dell'età.

³ All'interno della categoria “senza fissa dimora” vengono registrate tutte le persone prive di abitazione che trovano riparo in dormitori o in strada (es. stazione), persone che sono temporaneamente ospiti da amici o conoscenti, persone che vivono in roulotte e persone che vivono in case abbandonate o domicilia di fortuna.

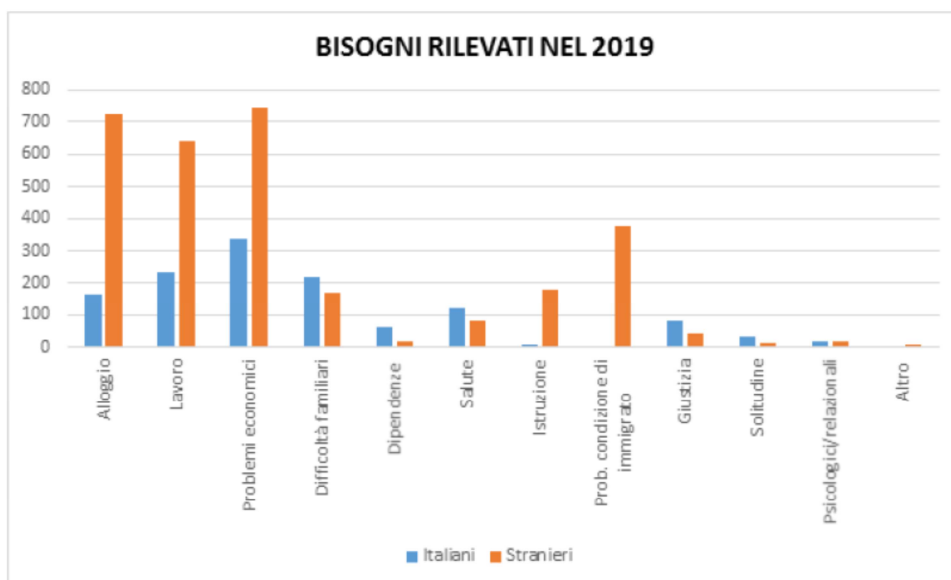
Nelle persone italiane la **mancanza di lavoro** o la **precarietà lavorativa** si trova al primo posto della scala dei bisogni riguardando il **64%** del totale. Seguono le **problematiche di tipo familiare** che coinvolgono il **60%** delle persone.

Il **45%** degli italiani incontrati ha problematiche di tipo abitativo dovute soprattutto alla non regolarità nei pagamenti e ai conseguenti sfratti. A questi seguono i problemi di salute, che interessano il **33%** degli utenti e i problemi con la giustizia, il **22%** degli utenti.

Per quanto riguarda gli utenti stranieri, come già rilevato precedentemente, il bisogno più forte è quello legato alla casa. L'**86%** del totale degli stranieri incontrati ha infatti dichiarato di non riuscire a trovare un alloggio, anche in presenza di contratti di lavoro.

Al secondo posto vi sono i bisogni di tipo lavorativo che riguarda il **76%** degli utenti stranieri. Seguono i bisogni legati alla **condizione di immigrato** (mancanza del permesso di soggiorno; ricorrenti in attesa di decisione del Tribunale in merito alla domanda di Protezione Internazionale; mancanza di una rete di connazionali sul territorio) che coinvolge il **45%** dell'utenza.

Le problematiche legate all'**istruzione** per la scarsa conoscenza della lingua italiana riguardano il **21%** degli utenti stranieri. Infine, il **20%** ha bisogni legati alle **problematiche familiari**. All'interno di quest'ultima categoria rientrano non solo chi ha rapporti conflittuali con i propri parenti ma anche chi è arrivato sul territorio motivato dalla presenza di una rete di sostegno che successivamente si è dimostrata poco presente.



FONDO DI SOLIDARIETA'

Il Fondo di Solidarietà nasce nel 2009, su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì ed è gestito dalla Caritas Diocesana di Forlì-Bertinoro. L'obiettivo è quello di sostenere singoli e nuclei familiari in condizione di comprovato disagio economico, tramite l'erogazione di un contributo a fondo perduto, per un massimo di 1000 euro l'anno. Le spese ammesse riguardano soprattutto utenze, ma anche spese sanitarie o scolastiche.

Nel 2019 sono state presentate ed esaminate **560 domande**, il 9% in più rispetto al 2018. Le domande accolte sono state **517**, pari al **90%** del totale delle richieste. **391** domande accolte, pari al **76%**, hanno visto come beneficiari **nuclei familiari**, di cui **279** con minori a carico. Le restanti **126 richieste** accolte provenivano invece da **singoli**.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'

L'Emporio della Solidarietà è l'opera-segno sul territorio diocesano contro lo spreco alimentare e per la promozione della cultura della condivisione, con particolare riguardo ai beni della Terra. La gestione dell'Emporio e la promozione delle sue attività è affidata, fin dalla sua costituzione, al Comitato dei Promotori (Fondazione Buon Pastore – Caritas Forlì onlus e Comitato per la lotta contro la fame nel mondo), che a sua

volta si avvale della collaborazione di una rete di soggetti locali (Comitato dei Partner), cui aderiscono oggi 11 realtà del nostro territorio.

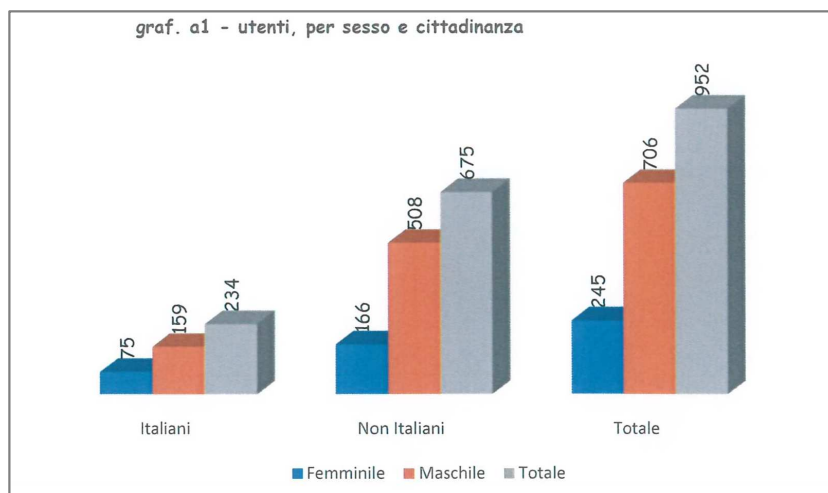
Al **31 dicembre 2019** le tessere punti erogate hanno riguardato **479 nuclei familiari** con figli a carico, per un totale di circa **1680 beneficiari**. I nuclei familiari che in aggiunta hanno usufruito della tessera infanzia, rilasciata alle famiglie con presenza di minori fino a 2 anni di età sono stati **78**.

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha messo tutti gli operatori Caritas diocesana davanti a una duplice sfida: da un lato risultava necessario continuare a svolgere un servizio di carità a favore delle persone in difficoltà, dall'altro il dovere di rispettare le disposizioni governative per tutelare la salute di utenti, operatori e volontari che ogni giorno accedono alle diverse strutture. Si è deciso, dunque, nell'immediato della prima fase dell'emergenza, definita tra la fine di febbraio e il decreto governativo 8 Marzo 2020, di trasformare le modalità dei servizi d'accoglienza passando da un modello inclusivo nel territorio ad un modello settoriale per ambito d'accoglienza che custodisca le persone, riducendo la mobilità, per rispondere all'appello del "restare a casa", rimodulando le attività delle accoglienze residenziali e delle mense territoriali, attivando un numero telefonico d'emergenza e promuovendo la distribuzione domiciliare di alimenti.

TERRITORIO DI CESENA: I DATI

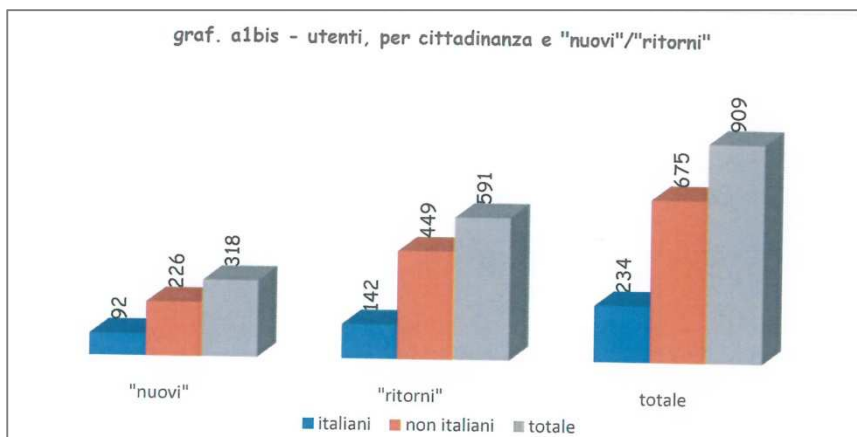
L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse riporta i dati sulle attività del Centro di Ascolto diocesano al 31 dicembre 2019⁴.

UTENTI - Risultano 952 le **persone** che hanno fatto accesso al centro d'ascolto diocesano, quanto alla differenza di **genere** si trova conferma la prevalenza dei maschi (74,2%) sulle femmine. A considerare la **cittadinanza**, si ha un'ulteriore conferma dei dati dei precedenti anni: la prevalenza netta, infatti, dei cittadini stranieri: 70,9% (71,2% nel 2018, 70,3% nel 2017); semmai si può registrare un certo incremento rispetto al dato del 2015 (66,9%) [vedi graf. a1].

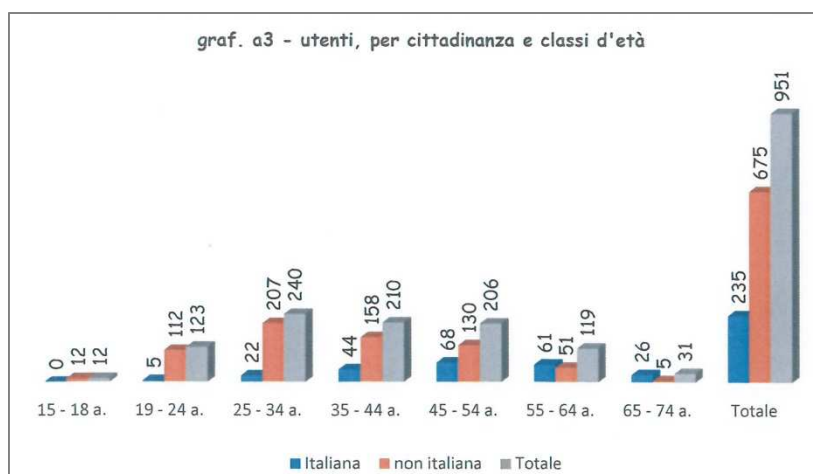


Da alcuni anni si è posta attenzione agli **utenti** distinti fra "**nuovi**", ossia quelli che hanno fatto il loro primo accesso al centro d'ascolto nell'anno di riferimento e i "**ritorni**", ossia quelli "registrati" negli anni precedenti, ma che comunque sono "ritornati" pure nell'anno cui si riferiscono i dati del dossier. Relativamente al 2019 sono i "ritorni" a prevalere decisamente sui "nuovi, rappresentando il 63,0% (contro il 37,0% dei "nuovi") [vedi graf. a1bis].

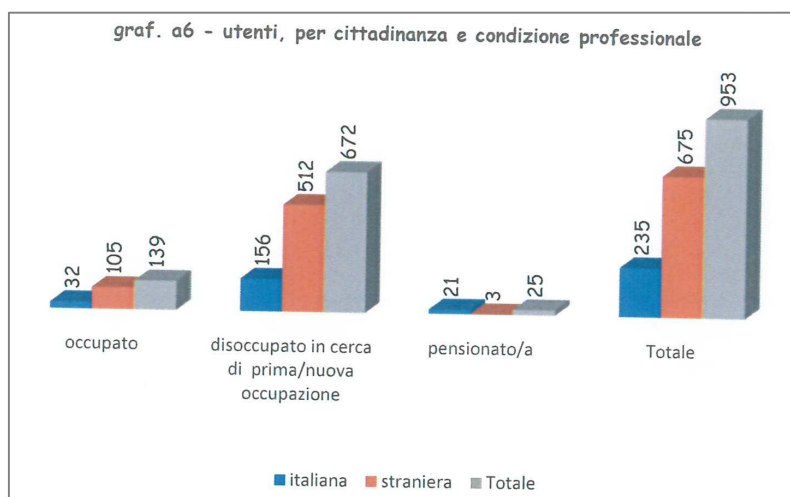
⁴ Dossier Povertà e Risorse 2019, pubblicato da Caritas Cesena Sarsina maggio 2020



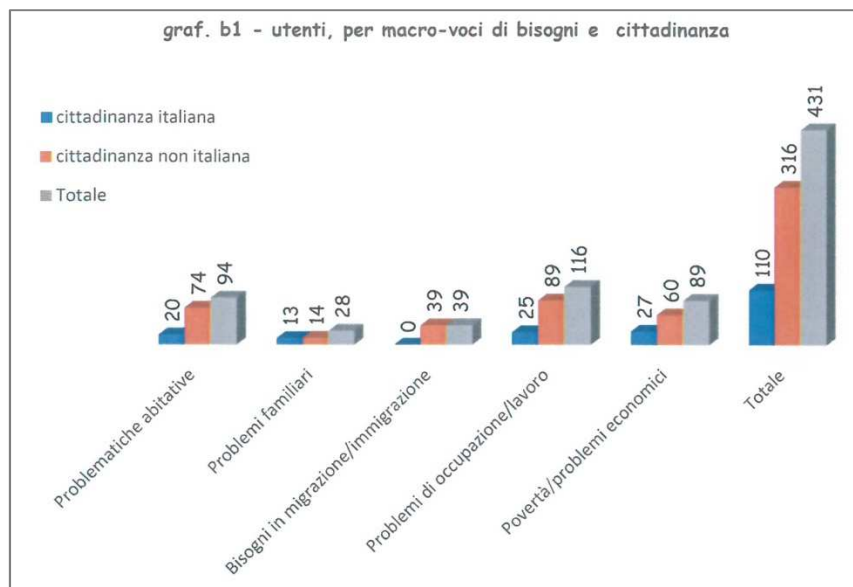
Per quanto concerne l'età, sono tre le classi prevalenti, con quote non particolarmente differenziate fra loro, seppure una in qualche misura preminente: quella dei 25-34enni, col 25,2% del totale. Segue quella dei più attenti 35-44enni, col 22,1%, seguita a distanza minima da quella dei 45-54enni, col 21,7% [vedi graf. a3].



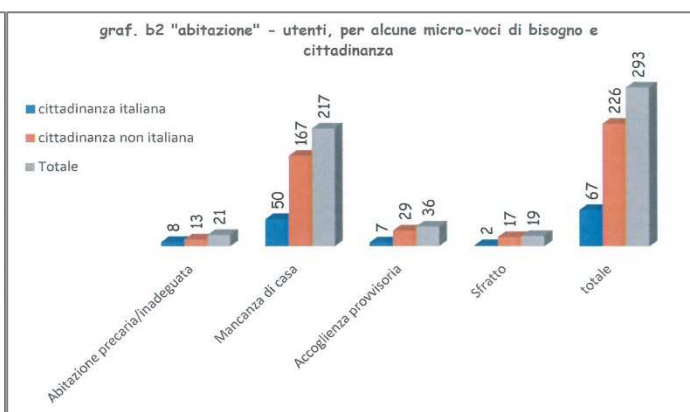
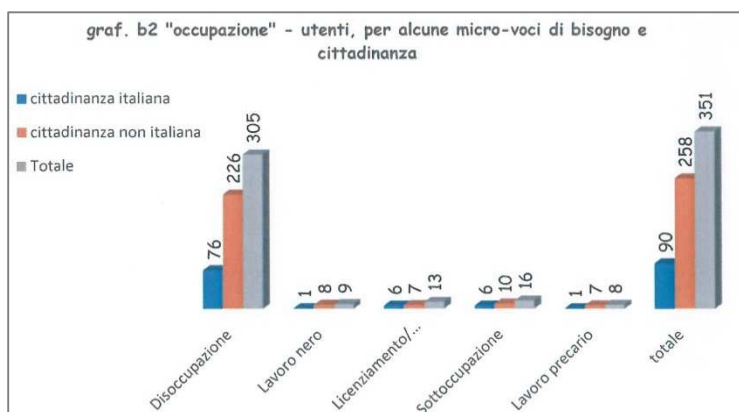
Il riferimento alla **condizione professionale** fa registrare una netta prevalenza di disoccupati in cerca di prima/nuova occupazione: 70,5% del totale; dato appena più contenuto rispetto a quello riferito al 2018 (71,8%), ma pressoché equivalente rispetto a quello del 2017 (69,5%) [vedi graf. a6].

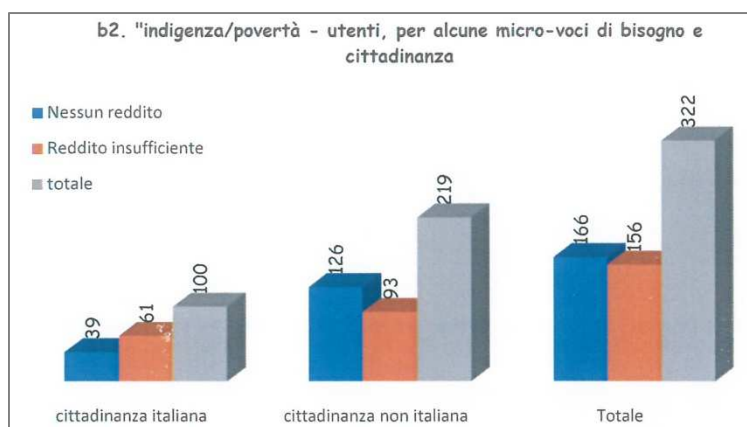


BISOGNI - Rispetto a questo aspetto ci si riferisce a quelli espressi o comunque rilevati con riferimento alle persone che hanno fatto accesso al centro di ascolto. A prevalere sono quelle riferite al **lavoro**, cioè connesse all'occupazione: 26,9% del totale dei bisogni rilevati/espressi. Segue a distanza non troppo elevata la macro-tipologia di bisogni riferiti all'**abitazione**: 21,8%. Letteralmente a ruota segue quella dei bisogni di tipo **economico-finanziari**: 20,6%. Considerandole insieme, queste macro-tipologie comprendono poco meno del 70 per cento (69,3%, per l'esattezza) dei bisogni espressi/rilevati [vedi graf. b1].

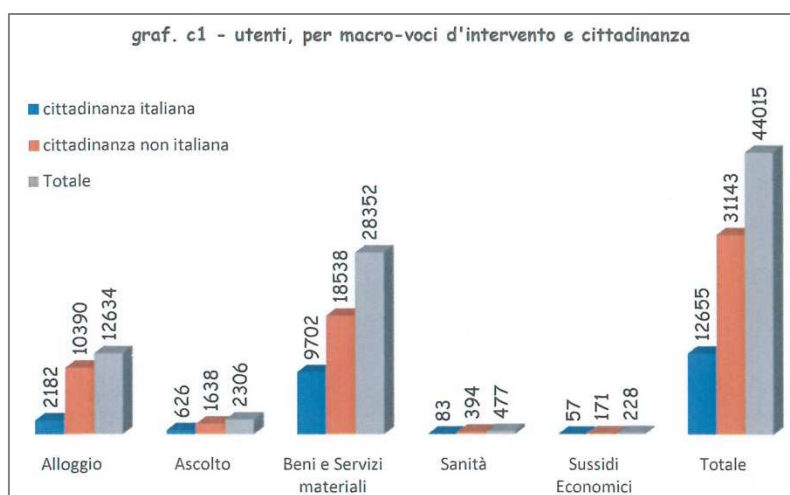


A voler entrare più nel dettaglio specifico delle tipologie di bisogni si evince che dalle macro-tipologie di bisogno, a quelli che – entro ciascuna di esse – più specificatamente “affliggono” quanti hanno fatto accesso al centro d’ascolto diocesano. Per quel che riguarda i bisogni dell’“area-lavoro” in massima parte il problema (e quindi il bisogno che ne deriva) si chiama “**disoccupazione**”: 86,9% di tutti i bisogni di questa macro-tipologia. Rispetto agli anni precedenti, una sostanziale continuità: 2018, 88,0%; 2017, 88,2%. Passando alla macro-tipologia di bisogni riferiti all’abitazione, a prevalere è la **manca di casa**: 74,7% di tutti i problemi/bisogni di questa macro-tipologia. Niente di nuovo e di diverso in rapporto al 2018 (74,8%) e neppure in rapporto al 2017 (73,6%). Passando ai problemi/bisogni di tipo economico-finanziario, prevalente è l’**assenza di reddito**: 51,6% di tutti i problemi/bisogni di questa macro-tipologia; una quota appena più contenuta rispetto a quella riferita agli anni precedenti: 2018: 55,8%; 2017: 56,5% [vedi grafici b2].

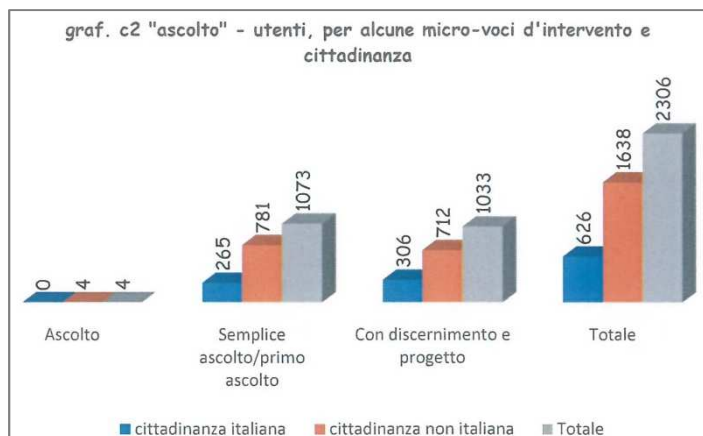
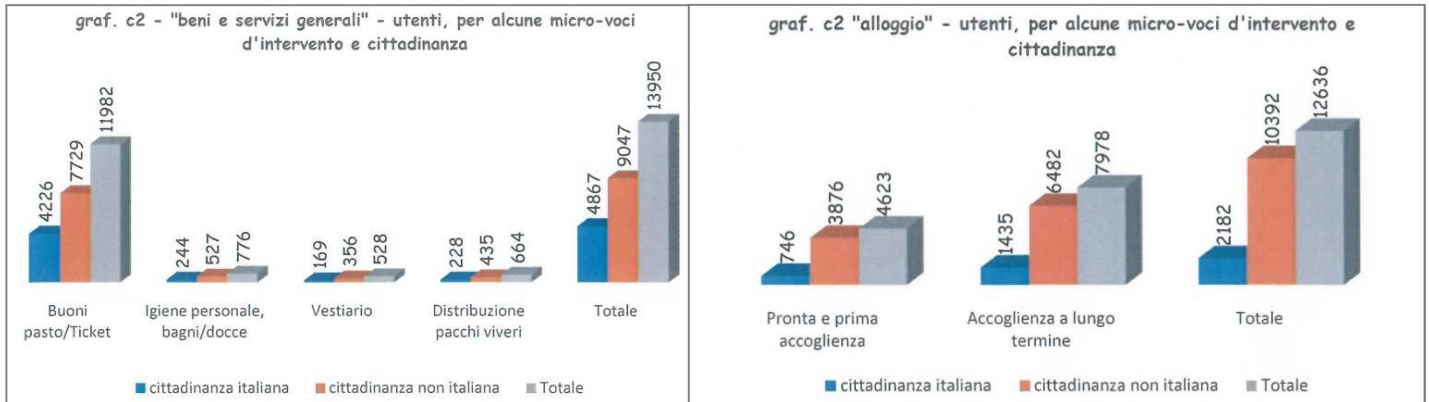




SERVIZI E INTERVENTI - Riguardo a ci  che la Caritas mette in atto a fronte dei bisogni espressi, o comunque rilevati, a prevalere   la categoria di **beni e servizi materiali** che corrispondono al 64,4% di tutti i servizi offerti. Al secondo posto si collocano quelli che ricadono sotto la denominazione **“alloggio”**, con un altro 28,7%. Degno di nota il servizio di base, quello – in genere – preliminare a qualsiasi altro: l’**“ascolto”**: 5,2% [vedi grafico c1].



Pi  interessante pu  risultare il riferimento a micro-voci di intervento: Per quanto riguarda la macro-tipologia dei “beni e servizi materiali” ci si rende conto che per ben l’85,9% di tutti i servizi della stessa macro-tipologia si tratta – concretamente – di **“buoni pasto/ticket”**; quindi servizi che rispondono alla pi  elementare delle esigenze, direttamente connessa alla sopravvivenza fisica. Se poi si considera che un altro 4,8% di interventi si riguarda, in specifico, la **“distribuzione di pacchi viveri”**, allora la quota di servizi per la “pura sopravvivenza fisica” si attesta sul 90,7%; quasi la totalit  dei servizi erogati. Passando alla macro-tipologia “alloggio”, il servizio maggiormente offerto   rappresentato da **“accoglienza a lungo termine”**: 63,1% di tutti i servizi di questa macro-tipologia. In seconda posizione si colloca la **“pronta e prima accoglienza”**, in sostanza una accoglienza d'emergenza, comunque di pi  breve durata: 36,6%. Con riferimento alla macro-tipologia dell’“ascolto” si registrano due tipologie in specifico: **“semplice ascolto/primo ascolto”**: 46,5% e **“ascolto con discernimento e progetto”**, 44,8% di tutti i servizi di questa macro-tipologia. Il confronto coi dati del 2018 fa registrare una ben pi  netta prevalenza del “semplice ascolto/primo ascolto: 2018, 67,8% di tutti i servizi di questa macro-tipologia, contro 29,1% di ascolto “con discernimento e progetto”. Dal 2018 al 2019, quindi, risultano significativamente aumentata la tipologia di ascolto pi  “complesso” (ascolto con discernimento e progetto) [vedi grafici c2].

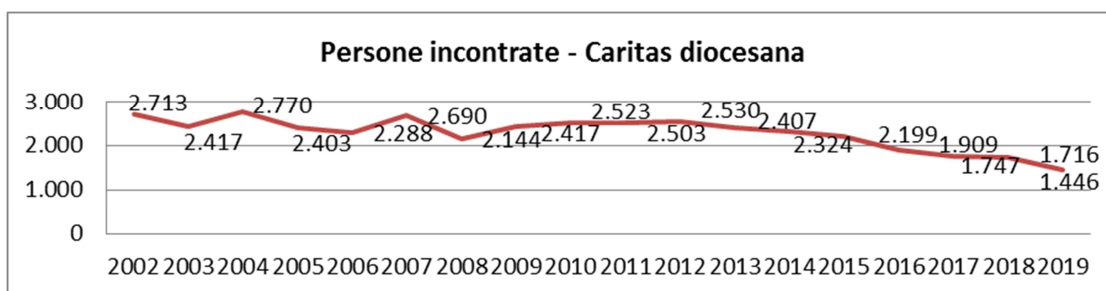


TERRITORIO DI RIMINI

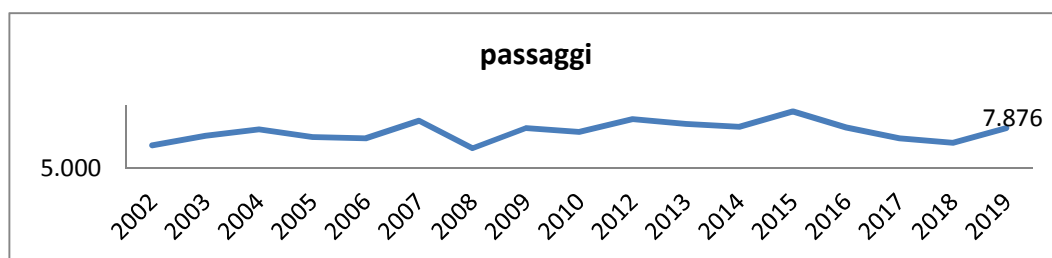
I DATI (tratti dal Rapporto sulle povertà e risorse del 2020, elaborato dall'Osservatorio delle Povertà della Caritas diocesana di Rimini)

Aumentano le povertà

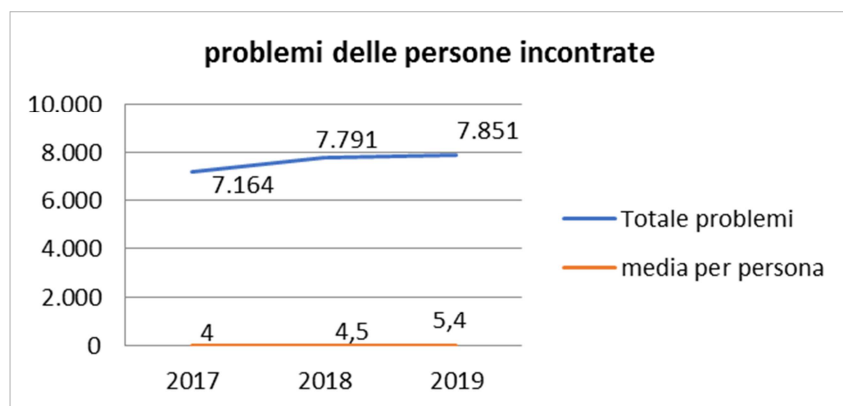
Nel 2019 la Caritas diocesana ha incontrato **1.446 persone**, come si nota dal grafico, in diminuzione rispetto all'anno precedente.



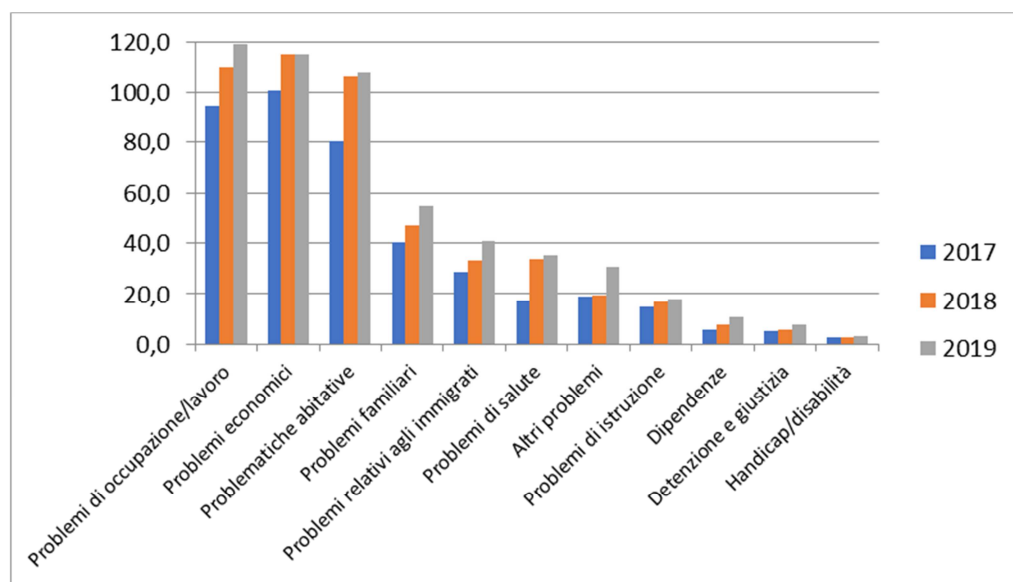
Interessante notare però come alla diminuzione delle persone incontrate, non corrisponda una diminuzione dei passaggi, anzi nel 2019 l'affluenza agli sportelli Caritas ne ha visti 7.876. Questo significa che sono sì diminuite le persone incontrate, ma sono aumentate le richieste di aiuto e di bisogni da parte loro. Ciò implica che non si tratta più di persone di passaggio, ma di stanziali ormai sul territorio da tempo e che sono in cerca di una soluzione.



Le situazioni sono sempre più drammatiche, in soli tre anni, siamo passati da una media di 4 problematiche espresse per persona a 5,4. Questo accade perché le situazioni si aggravano e, ai problemi già presenti, se ne aggiungono di conseguenza altri per i quali è necessario mettere in campo azioni complesse.



Nel 2019 sono aumentate tutte le tipologie di problemi, in particolare sono **cresciuti i disagi dell'ambito occupazionale**. Non solo è difficile trovare un lavoro ma, quando lo si trova, questo spesso non offre garanzie né retributivi, né contrattuali. Abbiamo ricevuto 88 segnalazioni di lavoro irregolare.



I **problemi economici**, nonostante REI e RES e l'avvio del Reddito e della Pensione di Cittadinanza, non sono diminuiti, anche perché la maggior parte delle persone incontrate non possedeva i requisiti per fare tale richiesta.

In crescita anche le **problematiche relative all'abitazione**. Il 75,4% delle persone che si sono rivolte alla Caritas diocesana era privo di dimora. Tra coloro che hanno casa, sussiste la difficoltà nel pagare gli affitti troppo onerosi.

Sono **aumentati i disagi familiari**, in particolar modo le separazioni e i divorzi che provocano, inevitabilmente, la perdita dell'abitazione da parte di uno dei due coniugi. Crescono le situazioni conflittuali tra genitori e figli, dove spesso i figli sono soggetti con dipendenze e/o con problemi psichiatrici gravi. In

questi casi si cerca di creare una rete di sostegno e di intervenire, quando possibile, ponendosi da mediatori e coinvolgendo gli assistenti sociali.

In crescita anche i problemi relativi alle **dipendenze**, i più colpiti sono gli italiani. Diverse le situazioni di coloro che si rivolgono alla Caritas diocesana o perché scappati da centri riabilitativi, o perché in attesa di entrare in Comunità terapeutiche. Complessivamente si tratta di un centinaio di persone (il 70% italiane), con un'età compresa tra i 25 e i 54 anni.

Anche le **problematiche relative agli immigrati** sono aumentate, soprattutto per la difficoltà legate al reperimento di un'occupazione regolare, oltre che stabile.

La maggior parte di coloro che, a partire dal 2014, sono giunti in Italia dall'Africa e dal Medio Oriente, accolti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS), non è riuscita ad ottenere il riconoscimento di una forma di protezione e, di conseguenza, sono stati dimessi dai Centri senza un titolo di soggiorno, permanendo sul territorio in situazione di irregolarità.

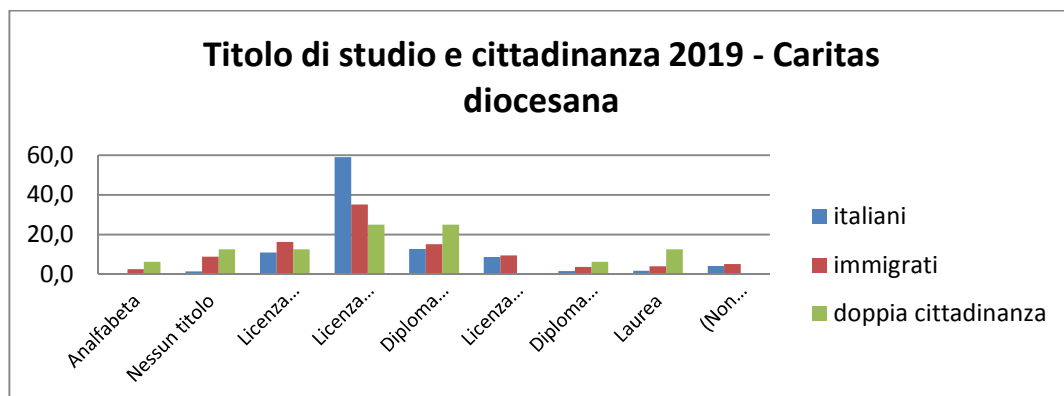
Solo pochi tra coloro che hanno ottenuto una protezione e un Permesso di Soggiorno, sono riusciti ad avere un lavoro con cui riuscire a intraprendere un percorso di autonomia.

Da novembre 2017 la Caritas diocesana ha aperto, insieme all'Ass. Anteas e alla Croce Rossa-Comitato di Rimini, un ambulatorio medico denominato **Ambulatorio Nessuno Escluso**.

Dal 2019 è attivo due volte a settimana, grazie alla presenza costante di medici, farmacisti e infermieri. Attraverso l'ambulatorio coloro che vivono in strada si sentono accolti ed ascoltati per quel che concerne le proprie patologie e problematiche sanitarie.

Tra i **problemi di istruzione** si riscontra un abbassamento dei titoli di studio. Aumentano le persone analfabete e quelle senza alcun grado di istruzione. Anche tra gli italiani sono numerosi coloro che hanno il diploma di terza media e diversi che hanno solo quello della scuola elementare, nonostante si tratti di persone relativamente giovani che avrebbero dovuto adempiere all'obbligo scolastico previsto a 16 anni.

Dal grafico si comprende come il rischio di entrare in situazione di povertà sia più alto per gli italiani con basso titolo di studio.



Tra le 1.446 persone incontrate dalla Caritas diocesana, **1.091 sono senza dimora** (pari al 75,4%) e 355 con dimora (di cui il 10% in affitto da privati, l'8% ospite di amici, il 2% in casa popolare e l'1% in casa di proprietà).

L'83,5% dei senza dimora sono uomini, si tratta infatti di una popolazione prettamente maschile. Le donne sono circa 180, di cui il 62% straniera. Gli uomini sono tendenzialmente più giovani (tra i 25 e i 50 anni), mentre le donne sono più mature (tra i 40 e i 50 anni).

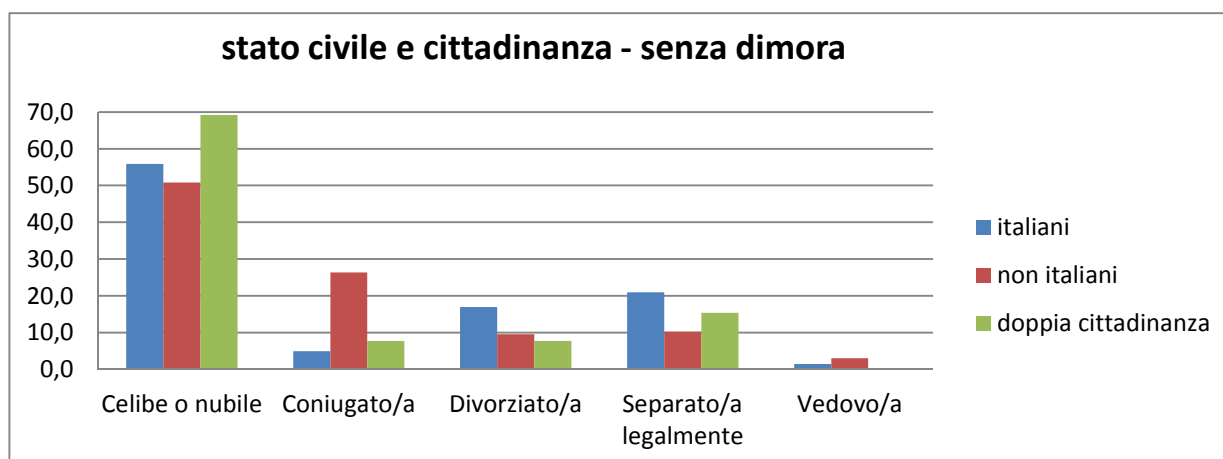
Tra i senza dimora il **32,5% è italiano**, il **66,3% straniero** e l'**1,2%** con doppia cittadinanza.

Tra gli italiani l'81,1% è uomo e tra gli immigrati la presenza maschile è pari all'84,6%, con una spiccata presenza di giovani, prevalentemente richiedenti asilo e rifugiati.

Tra i senza dimora **246 vivono stabilmente su suolo riminese**, 81 hanno residenza a Rimini.

L'81% dei senza dimora incontrati vive da solo, il 9% con conoscenti, il 5% con il partner, il 4% con familiari. È evidente quindi come la maggior parte di essi si trovi in una condizione di solitudine.

Se si prende in considerazione lo stato civile, si evidenzia come tra gli italiani la maggior parte siano celibi, separati o divorziati. Tra gli immigrati prevalgono celibi e coniugati (dove nella maggior parte dei casi il coniuge non è però convivente). **In soli tre anni i separati e divorziati, che si rivolgono alla Caritas, sono cresciuti del 3%**. Questo è sicuramente un campanello di allarme, che fa pensare all'esigenza di progetti nuovi.



EMPORIO

L'Emporio Rimini, inaugurato nel 2016, è il frutto di un progetto di rete che vede come capofila la Caritas Rimini e come partner: Prefettura di Rimini, Azienda Asl Romagna di Rimini, Comune di Rimini, Unioni dei Comuni della Valmarecchia, Comuni del Distretto di Rimini Nord Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture, Volontarimini (Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Rimini), Cooperativa arl Madonna della Carità, Associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa Italiana sezione di Rimini, Associazione Istituto per la Famiglia di Rimini, Fondazione di Religione San Paolo e Acli Provinciali di Rimini. Oltre a queste ci sono una serie di associazioni del terzo settore che non si occupano specificatamente di povertà ma che hanno fin da subito creduto nella validità dell'iniziativa.

L'Emporio è un supermercato gratuito per le famiglie in difficoltà, offre beni alimentari e non, necessari per le esigenze quotidiane. Per poter accedere all'Emporio occorrono specifici requisiti; le persone che necessitano di questo servizio possono presentare la documentazione necessaria e compilare la propria domanda presso le Caritas parrocchiali presenti nel territorio.

La finalità ultima del progetto è quella di dare dignità alla persona e a supportare le famiglie in una fase transitoria di difficoltà. Per questo oltre al supporto materiale attraverso la spesa, ci si è attivato con l'ascolto un orientamento relativo alle misure di accompagnamento previste.

Attività 2019

I nuclei assistiti nel 2019 sono 295 per un totale di 925 persone.

Su 925 beneficiari, 535 sono utenti stranieri (58%). La componente che va dai 16 ai 64 anni è di 517, mentre gli over 65 sono 67. I coniugati sono 136, le persone che vivono sole sono 70.

Le persone che vivono in famiglia sono 203. Entrando nello specifico dello stato civile, 136 sono coniugati, 54 celibi o nubili, 69 separati o divorziati e 13 vedovi. Inoltre all'Emporio la componente infanzia (da 0 a 15 anni) è una quota significativa (pari al 36%) che per il 2019 è di 340. In totale sono 156 le famiglie con minori.

Le risposte della Caritas Diocesana

INTERVENTI	2019
ascolti	7.877 a 1.446 persone
mensa pasti I turno (pubblica, previo colloquio al Centro di Ascolto)	34.800
mensa pasti II turno (per coloro che vivono in struttura)	11.604

cene per coloro che sono accolti nel dormitorio	16.763
pasti a domicilio per gli anziani (giro nonni)	14.238
pasti per coloro che sono stati fermati dalle forze dell'ordine	462
totale pasti	77.867
docce	2.722 a 483 persone
indumenti	1.845 a 497 persone
Alloggio (prima accoglienza)	577 persone per 5.094 notti
Seconda Accoglienza	14 persone per 1.496 notti
Farmaci	1.280 a 298 persone
Visite	608 a 287 persone
Prestazioni infermieristiche	41 a 21 persone
Emporio	295 nuclei familiari equivalenti a 925 persone

In base alle situazioni appena riportate nei tre territori, il presente progetto individua le seguenti **aree di bisogno** con i relativi **indicatori** e la **situazione di partenza** che concorrono alla definizione dell'obiettivo illustrato al punto 8:

		SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202
AREA DI BISOGNO	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA		
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza	-Numero di colloqui -Tempo medio dedicato a ogni colloquio	4 ascolti per 20 minuti a persona ogni giorno di apertura	10 ascolti per 20 minuti a persona	10 ascolti per 20 minuti a persona

e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa				
Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale	-Numero di progetti a cui la sede operativa aderisce in rete con altre realtà del territorio	5 progetti in rete	8 progetti in rete	9 progetti in rete
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione	-Numero progetti di festa insieme -Numero attività di animazione con apertura del centro -Numero incontri interreligiosi -Numero di iniziative di socializzazione e scambi interculturali -Attività laboratoriali che mirano all'acquisizione di abilità manuali spendibili nel quotidiano	1 laboratorio manuale e/o di animazione	programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi	programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 1 di animazione e laboratori educativi
Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione	-Numero di iniziative di sensibilizzazione organizzate dalla sede -Numero di interventi e percorsi effettuati sul tema della povertà e dell'esclusione sociale	5 percorsi formativi per gruppi del territorio	coinvolgimento di 3 centri di ascolto parrocchiale e 1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni	1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni. 5 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077
DESTINATARI DIRETTI
<p>Area 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> Almeno 8 utenti che si rivolgono ai centri di ascolto ad ogni apertura di sportello. 40 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano del fondo di solidarietà e di altri fondi diocesani. <p>Area 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> Almeno 100 persone che si rivolgono all'Emporio-Magazzino della Solidarietà di Forlì. <p>Area 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> Gli utenti e gli ospiti del Centro Casa Betania dove ha sede il centro diurno e il centro di ascolto per

uomini

- Gli ospiti delle strutture di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto

Area 4:

- Almeno 10 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali delle realtà che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete.
- 3 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati.

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610

DESTINATARI DIRETTI

Area 1:

- Almeno 12 utenti che si rivolgono al centro di ascolto ad ogni apertura di sportello.
- 30 persone, al mese, in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano di fondi diocesani.

Area 2:

- Almeno 5 utenti a settimana che vengono accompagnati presso altri servizi del territorio
- Almeno 20 utenti monitorati nelle strutture di accoglienza

Area 3:

- 20 ospiti delle case di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto

Area 4:

- Almeno 15 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete
- 5 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202

DESTINATARI DIRETTI

Area 1:

- Almeno 15 utenti che si rivolgono al centro di ascolto ad ogni apertura di sportello
- 100 persone al mese in situazione di grave marginalità e forte esclusione sociale che beneficiano di interventi di accompagnamento mirati

Area 2:

- Almeno 3 utenti a settimana che vengono accompagnati presso altri servizi del territorio
- Almeno 10 utenti monitorati nelle strutture di accoglienza

Area 3:

- Gli ospiti delle strutture di accoglienza che beneficeranno di un maggiore coinvolgimento nei servizi e nelle attività di animazione proposti dai centri di ascolto

Area 4:

- Almeno 35 tra operatori e volontari dei centri di ascolto territoriali che miglioreranno l'efficacia dei loro interventi grazie al lavoro di rete
- 5 Centri d'ascolto territoriali che attualmente utilizzano in modo precario il sistema della raccolta informatizzata dei dati
- Almeno 12 gruppi e classi che verranno sensibilizzate sulle tematiche legate alla povertà

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Le attività programmate, pur con alcune peculiarità in base alla sede di riferimento, presentano una **omogeneità di obiettivo** che si prefigge il seguente progetto, in linea con il programma di intervento presentato e che giustificano la coprogettazione.

Trattasi di: *Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale.*

Contributo del progetto alla piena realizzazione del programma

Tramite il raggiungimento dell'obiettivo sopra enunciato, ci si impegna a perseguire le sfide sociali poste in evidenza nel programma. Grazie alle azioni progettuali sarà possibile, come evidenziato nel programma: *“fare delle nostre città dei luoghi inclusivi in cui anche i più fragili possano essere reinserite nel tessuto sociale; assicurare una vita dignitosa alle persone delle fasce più deboli, fornire ai giovani delle occasioni di riflessione, confronto e cittadinanza attiva”. “Intervenire sulle situazioni di povertà e formare le nuove generazioni”.*

Contributo di ciascun ente al raggiungimento dell'obiettivo

Il contributo delle Caritas di Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina e Rimini ha origine dall'appartenenza alla stessa rete, la Delegazione Caritas dell'Emilia Romagna, attraverso la quale da anni collaborano progettando e mettendo in atto interventi sulle sedi del progetto, i centri di ascolto diocesani. Dall'esperienza proficua di questi anni si ritiene che un potenziamento della condivisione e dello scambio, attraverso le azioni di questo progetto, possa migliorare ulteriormente gli standard qualitativi delle sedi e quindi dell'obiettivo generale sopra declinato. Inoltre la collocazione territoriale delle sedi, che comprende due zone territorialmente contigue, permetterà di uniformare gli interventi e quindi raggiungere l'obiettivo nelle due Province di Forlì-Cesena e di Rimini. Attraverso il sistema di Caritas Italiana tutte e tre le Caritas diocesane sono organizzate con la presenza di un centro di ascolto diocesano, di Caritas parrocchiali e di un Osservatorio sulle Povertà e Risorse che garantiscono un impegno uniforme nelle attività e una convergenza nell'obiettivo.

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077		
AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (4 ascolti per 20 minuti a persona per ogni giorno di apertura della sede).	<i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i>	1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato e della loro qualità: da 4 a 8 ascolti per 20 minuti per ogni giorno di apertura della sede.
Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (5 progetti in rete).		2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti: da 5 a 8 progetti .
Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 laboratorio manuale e/o di animazione).		3.1 Educazione alla relazione interpersonale. Aumento delle attività laboratoriali da 1 a 2 attività continuative a cadenza settimanale durante l'apertura del centro diurno (Via Vespucci 11 Forlì).

<p>Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (5 percorsi formativi per gruppi del territorio).</p>		<p>4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. Organizzazione di 10 percorsi formativi per gruppi e associazioni sui temi indicati.</p>
--	--	--

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610		
AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
<p>Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (10 ascolti per 20 minuti a persona).</p>	<p><i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i></p>	<p>1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (12 ascolti per 30 minuti).</p>
<p>Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (8 progetti in rete).</p>		<p>2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (12 progetti in rete).</p>
<p>Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (programmazione 1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 0 di animazione e laboratori educativi).</p>		<p>3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e animazione e attività laboratoriali (1 attività continuativa a cadenza settimanale).</p>
<p>Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (coinvolgimento di 3 centri di ascolto parrocchiale e 1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni).</p>		<p>4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all'anno e attivare strumenti e procedure coinvolgendo almeno 5 Centri di Ascolto parrocchiali).</p>

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202

AREA DI BISOGNO (situazione di partenza)	OBIETTIVO GENERALE	Indicatori (situazione di arrivo)
<p>Area 1: Scarsa adeguatezza delle modalità per l'accoglienza e l'ascolto delle persone che si rivolgono alla sede operativa (10 ascolti per 20 minuti a persona)</p>	<p><i>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto delle sedi relativamente alle persone adulte e famiglie che vi accedono e versano in situazione di disagio e marginalità, potenziando l'attuazione di sostegni mirati e favorendone il reinserimento sociale. Sensibilizzare la comunità locale circa il fenomeno dell'esclusione sociale per contrastare la povertà, superare la cultura del pregiudizio e favorire la crescita di reti solidali tra pubblico e privato-sociale</i></p>	<p>1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa. Aumento del numero degli ascolti e del tempo ad essi dedicato (12 ascolti per 30 minuti).</p>
<p>Area 2: Necessità di consolidamento delle strategie di sostegno successive all'emergenza, mediante percorsi e progetti in rete con gli altri attori del territorio che si occupano di inclusione sociale (9 progetti in rete)</p>		<p>2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale. Aumento del numero di progetti (13 progetti in rete).</p>
<p>Area 3: Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti dei servizi in molteplici attività di animazione (1 festa-insieme, 1 incontro culturale e interreligioso, 1 di animazione e laboratori educativi)</p>		<p>3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione. Aumento del numero di feste-insieme (da 1 a 2), di confronto religioso (da 1 a 2) e (da 1 a 2) animazione e attività laboratoriali</p>
<p>Area 4: Necessità di una maggiore conoscenza dei fenomeni inerenti l'esclusione sociale e scarsità di informazione e sensibilizzazione (1 incontro pubblico all'anno con la cittadinanza e le istituzioni. 5 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio)</p>		<p>4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti. (Aumento del numero di incontri della struttura con le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza, organizzazione di 2 incontri pubblici all' anno e attivare almeno 10 percorsi di sensibilizzazione per scuole e gruppi del territorio).</p>

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Per raggiungere l'obiettivo generale del progetto sono state pensate attività di varia natura: **attività similari** per tutte e 3 le sedi, **attività specifiche** di una sede ed infine una **attività condivisa**, quest'ultima pensata per potenziare lo scambio di buone prassi tra le sedi coinvolte per fare fronte alle problematiche di povertà ed esclusione sociale.

Motivazioni della coprogettazione

Le attività sotto elencate contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo su un territorio che copre le 2 provincie di Forlì-Cesena e Rimini: ciò permette di dare una risposta più ampia a livello territoriale, in base al luogo di appartenenza o presenza della persona. Per tale ragione si ritiene importante l'apporto che ciascuna Caritas, in virtù della coprogettazione in essere, possa dare al territorio e alla comunità di riferimento sperimentando l'attuazione delle attività descritte in modo tale da personalizzare gli interventi rispetto alle specificità del contesto.

Si precisa inoltre che le attività pensate sono declinate in un **contesto attualmente di pandemia da Covid-19**, pertanto il progetto e le **attività osservano e rispettano tutte le indicazioni e misure di sicurezza prescritte per far fronte all'emergenza sanitaria** in atto. In base all'evoluzione della pandemia le attività potranno essere declinate con modalità che rispettano la normativa.

Attività similari in tutte le sedi

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
1.1 Orientamento/Accoglienza	<p>Orientamento e sostegno alla persona per farle comprendere le possibilità e le condizioni per essere sostenuti presso la sede. In questa occasione la persona è informata sui momenti di apertura (giorni ed orari) e sulle modalità di accesso.</p> <p>Volontari/operatori si adoperano per facilitare l'accesso e l'accoglienza e gestiscono i turni di arrivo.</p> <p>Il volontario/operatore dell'accoglienza orienta la persona a servizi sul territorio qualora il bisogno esplicitato non corrisponda ai servizi offerti dalla sede (ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego, servizi sanitari Ausl Romagna).</p>
1.2 Primo filtro	<p>Consiste nella prima attività che l'utente incontra nel momento in cui si è valutata l'effettiva necessità di accedere ai servizi della sede.</p> <p>Viene aperta una scheda personale su Ospoweb (il software di raccolta dati relativi alle persone che si rivolgono ai servizi Caritas) per acquisire le informazioni anagrafiche e familiari. Viene svolto un primo breve colloquio per capire quale sia il bisogno della persona.</p>
1.3 Sala d'attesa	<p>Le persone che devono andare a colloquio attendono il proprio turno in uno spazio dove volontari/operatori presenti interagiscono e colloquiano assieme alle persone. In alcuni casi è offerta una colazione o piccolo ristoro pensate specialmente per le persone senza fissa dimora.</p>
1.4 Colloquio individuale di ascolto	<p>L'ospite si reca al colloquio con l'operatore dell'ascolto dove viene completata la scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale se sono persone di passaggio si può decidere di fornire beni e servizi di prima necessità (mensa, docce, dormitorio, dispensa viveri, etc...). Se invece sono persone per cui è possibile intraprendere un percorso più strutturato, si predispone un progetto personalizzato condiviso con l'utente e, in caso di necessità di alloggio, la persona può essere inserita in Case di accoglienza/dormitori gestiti in collaborazione con altre realtà del territorio.</p>
1.5 Erogazione dei servizi	<p>In base a ciò che è stato concordato con l'operatore dell'ascolto l'utente accede al/i servizio/i: ogni servizio, gestito da uno o più volontari/operatori, è strutturato prevedendo un primo momento di organizzazione, seguito poi dall'apertura del servizio stesso con eventuale postazione di verifica dell'accesso, ed infine – a conclusione dell'erogazione - ciascun servizio viene riorganizzato per essere pronto e fruibile per la volta successiva.</p> <p>Tra i principali servizi si menziona:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mensa: preparazione, distribuzione pasti e gestione degli accessi 2. Docce: gestione accessi e distribuzione asciugamani, prodotti per l'igiene e biancheria intima

	<p>3. Servizio guardaroba: distribuzione indumenti</p> <p>4. Dispensa viveri: preparazione e distribuzione prodotti alimentari</p> <p>5. Compilazione di documenti: ad esempio domande di lavoro, costruzione curriculum vitae, etc...</p> <p>6. Fondo diocesano, ossia la raccolta delle domande di sostegno economico con aiuto nella compilazione della modulistica</p> <p>7. Ambulatorio medico: gestione accessi e visite specialistiche di medici volontari</p> <p>8. Emporio Solidale: assistenza agli utenti nell'acquisto di prodotti di prima necessità</p> <p>9. Strutture di accoglienza: accoglienza notturna e diurna in case e dormitori</p> <p>Tali servizi svolti da ciascuna Caritas diocesana possono essere collocati, a seconda delle specificità organizzative di ciascuna Caritas, in luoghi coincidenti alle sedi di servizio o in altri luoghi idonei allo svolgimento dell'attività. Per i servizi collocati in altri luoghi del territorio è previsto per alcune categorie di persone con bisogni specifici un accompagnamento ad hoc al servizio da parte di operatori/volontari (vedi attività 2.3 Accompagnamento).</p>
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
2.1 Progetto individuale	<p>Incontri di equipe per l'analisi dei casi e individuazione di possibili soluzioni attraverso la predisposizione di un progetto individuale personalizzato, fissando obiettivi del percorso e monitoraggio.</p> <p>A seguito di questo primo confronto, gli interventi pensati per gli utenti vengono condivisi con gli stessi e fissati gli eventuali appuntamenti di accompagnamento.</p>
2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali	<p>Per casi specifici sono previsti momenti di confronto e condivisione con i referenti di altri soggetti della rete territoriale: ad esempio spesso accade per le persone seguite dal servizio sociale in cui ci si confronta sul percorso della persona seguita.</p>
2.3 Accompagnamento	<p>Attraverso le valutazioni fatte dall'operatore dell'ascolto il centro organizza accompagnamenti degli utenti presso vari servizi del territorio sia appartenenti alla Caritas (emporio, dispensa alimentare, ecc) che esterni (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, la Questura, centro per le famiglie, centro stranieri, medico di base, etc...), per sostenere le persone nello svolgimento di pratiche burocratiche, sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.</p>
2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza	<p>Un'azione mirata per accompagnare le persone con problematiche legate all'abitare è quella del monitoraggio delle persone accolte nelle strutture: in base alle situazioni personali l'operatore del Centro di ascolto può proporre un progetto sulla persona che necessita di essere ospitata in una delle strutture di accoglienza (case di accoglienza, dormitori e co-housing).</p> <p>Per accompagnare in modo mirato e più efficace le persone con questa tipologia di problematica, la sede attraverso operatori delle case e volontari effettua un costante monitoraggio delle strutture per verificare l'andamento delle persone accolte. Le maggiori necessità sono legate all'organizzazione della vita quotidiana, il rapporto tra ospiti per favorire una collaborazione, una supervisione anche in loco in base alle persone accolte.</p>
Indicatore 3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
3.1 Attività laboratoriali	<p>Sono previste attività che favoriscono la relazione interpersonale sia tra utenti e tra utenti ed operatori/volontari.</p> <p>Tale azione è volta a favorire buone relazioni e la collaborazione reciproca: ad esempio nell'arco dell'anno possono venire organizzati laboratori</p>

	creativi, conversazioni di italiano, etc. Tali attività possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno ma sono pensate specialmente durante i mesi invernali in cui, a causa del freddo, una parte consistente delle persone che si rivolgono alle sedi (senza fissa dimora) non saprebbero dove passare le ore diurne. Tale attività può essere svolta, in base alla valutazione del numero di persone coinvolte sia nelle sedi principali che in altri ambienti a disposizione delle Caritas (esempio centri diurni, strutture di accoglienza, locali messi a disposizione da servizi pubblici e privati che fanno parte della rete territoriale).
3.2 Eventi di Animazione	Coinvolgimento delle persone che si rivolgono alle sedi e all'ente nella programmazione di attività di animazione, di feste insieme, incontri di confronto interculturale, integrazione e attività a scopo ludico-ricreativo. Tali attività sono svolte da operatori e volontari e sono rivolte a tutte le persone che si rivolgono alle sedi e specialmente a coloro che sono inseriti in progetti di accoglienza.
Indicatore 4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali	Nei territori sono presenti le Caritas parrocchiali e centri di ascolto parrocchiali che seguono le persone in base alle zone di residenza. Queste realtà sono strategiche per rispondere ai bisogni in loco in un'ottica di decentralizzazione e vicinanza dove quindi le parrocchie rappresentano un interlocutore privilegiato di tale azione. Pertanto i centri di ascolto diocesani supportano i centri di ascolto parrocchiali specie nelle attività di ascolto, registrazione dati ed erogazione dei servizi. In particolare l'utilizzo di strumenti informatici permettono la condivisione in rete dei dati e l'aggiornamento continuo. Per questa ragione è previsto un supporto ai Centri di ascolto della Caritas parrocchiali presenti sul territorio per sostenere l'attività di ascolto e registrazione informatizzata con lo strumento Ospoweb.
4.2 Raccolta dati	Raccolta dei dati per la stesura del report annuale sulle povertà. Ogni anno i dati registrati dai centri di ascolto diocesani e parrocchiali nel programma Ospoweb vengono raccolti secondo categorie indicate dall' <i>Osservatorio delle povertà e delle risorse</i> allo scopo di creare il rapporto annuale per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. L'azione di raccolta si esplica in un coordinamento tra il Centro d'ascolto diocesano e i Centri parrocchiali per la programmazione, la comunicazione e la valutazione della realtà.
4.3 Analisi dati	Una volta raccolti i dati si procede al loro all'analisi: a supporto dello studio delle informazioni vengono realizzate delle tabelle e grafici, i dati vengono divisi per ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) e presentati sia in termini di utenti che di bisogni e infine di servizi attivati. Lo scopo è quello di realizzare un quadro della situazione territoriale.
4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà	L'analisi prodotta viene illustrata nel Rapporto annuale sulle povertà. La realizzazione del dossier, può prevedere annualmente focus specifici con l'eventuale contributo di dati di altre realtà presenti nel territorio che si occupano in modo analogo di assistenza. Tale apporto arricchisce la fotografia della situazione locale contribuendo al confronto da più punti di vista.
4.5 Presentazione	Presentazione ufficiale del Rapporto, in un evento aperto alla cittadinanza, al quale partecipano i rappresentanti delle istituzioni locali, responsabili di enti e associazioni territoriali. Infatti i destinatari del lavoro dell'Osservatorio è da una parte l'intera comunità cristiana, ai suoi diversi livelli (vescovo, consiglio presbiterale, consiglio pastorale diocesano, uffici pastorali, Caritas diocesana, parrocchie, realtà ecclesiali di vario tipo, ecc.), ma anche le istituzioni civili e la cittadinanza nel suo complesso, in quanto le informazioni di cui si dispone possono offrire significativi elementi di riflessione in concomitanza o per la realizzazione di iniziative pubbliche.

4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale	<p>In parallelo oppure a seguito della presentazione del Rapporto, si svolge l'attività di distribuzione dello stesso nelle singole Caritas parrocchiali, assessorati del comune, servizi sociali e associazioni che si occupano di assistenza, povertà ed esclusione sociale.</p> <p>Al fine di sensibilizzare circa le informazioni raccolte è prevista la partecipazione ad eventi oppure l'organizzazione di specifiche attività di divulgazione: incontri con realtà del territorio, percorsi nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.</p> <p>Lo scopo è quello di far conoscere il fenomeno, con particolare attenzione al mondo giovanile, al fine di sensibilizzare su queste tematiche e favorire un apporto di cittadinanza attiva. I percorsi, in base alle tipologie di destinatari, sono strutturati in lezione frontali, attività di gruppo, lavoro di riflessione personale oppure <i>role play</i>.</p>
--	--

Attività specifiche [AS] nelle sedi

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
AS 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'Emporio della solidarietà di Forlì	I volontari dell'emporio della solidarietà di Forlì, dopo un primo momento di filtro ed accoglienza, aiutano gli utenti nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'Emporio della solidarietà (via Lunga 43 Forlì).
Indicatore 3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
AS 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania	I volontari e gli operatori propongono attività di socializzazione per gli ospiti che frequentano il centro diurno promosso dall'ente presso il centro Casa Betania (Via Vespucci 11 a Forlì).

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
AS 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini	L'operatore e i volontari dell'Emporio assistono le persone che vanno a fare la spesa, nella scelta dei prodotti, consigliandoli secondo le loro esigenze e i punti a disposizione nelle tessere. Viene incentivato il consumo di prodotti freschi, frutta e verdura (questi sono "prezzati" con un basso punteggio in modo da poterne acquistare in maggior quantità. Inversa è la logica per l'attribuzione del punteggio a prodotti meno salutari o non necessari).

Attività condivisa dalle sedi in coprogettazione

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale	<p>Realizzazione di un momento laboratoriale specifico per presentare il fenomeno dell'esclusione sociale [ATTIVITA' CONDIVISA DA TUTTE LE SEDI].</p> <p>Tale attività è pensata per coinvolgere in modo attivo gli operatori e volontari delle 3 sedi di servizio per affrontare le problematiche legate al contrasto alla povertà ed esclusione sociale.</p> <p>In questa occasione di confronto si approfondiranno gli esiti dei 3 Rapporti annuali sulla povertà per analizzare le diverse situazioni territoriali e condividere le esperienze di ciascuna sede.</p>

	<p>Tale azione verrà supportata in collaborazione con l'associazione di volontariato Teambota che mette a disposizione i propri volontari per lo svolgimento del laboratorio (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO).</p> <p>L'incontro avrà luogo presso Casa della Carità Beata Vergine del Lago appartenente alla Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro (VEDI LETTERA DI PARTENARIATO).</p>
--	---

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077												
Indicatore 1.1	mese											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1 Orientamento/Accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 Primo filtro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Sala d'attesa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Colloquio individuale di ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.5 Erogazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
2.1 Progetto individuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 Accompagnamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
AS 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'Emporio della solidarietà di Forlì	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
3.1 Attività laboratoriali	X	X	X	X	X				X	X	X	X
3.2 Eventi di Animazione						X	X					
AS 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Indicatore 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2 Raccolta dati	X	X	X									
4.3 Analisi dati			X	X	X	X						
4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà						X	X					
4.5 Presentazione							X					
4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale									X	X	X	X
4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale										X	X	X

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610												
Indicatore 1.1	mese											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1 Orientamento/Accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 Primo filtro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Sala d'attesa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Colloquio individuale di ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.5 Erogazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 2.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
2.1 Progetto individuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.3 Accompagnamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 3.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
3.1 Attività laboratoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3.2 Eventi di Animazione		X		X		X		X		X		X

Indicatore 4.1	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2 Raccolta dati			X	X	X							
4.3 Analisi dati				X	X	X						
4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà					X	X						
4.5 Presentazione						X						
4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale							X	X	X	X	X	X
4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale										X	X	X

DIAGRAMMA DI GANTT												
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202												
Indicatore 1.1	mese											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1.1 Orientamento/Accoglienza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2 Primo filtro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3 Sala d'attesa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4 Colloquio individuale di ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X
1.5 Erogazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 2.1												
2.1 Progetto individuale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali		X		X		X		X		X		X
2.3 Accompagnamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza	X		X		X		X		X		X	
AS 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicatore 3.1												
3.1 Attività laboratoriali			X			X			X			X
3.2 Eventi di Animazione					X			X				
Indicatore 4.1												
4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4.2 Raccolta dati						X	X	X				
4.3 Analisi dati								X	X	X	X	
4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà									X	X	X	
4.5 Presentazione											X	X
4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale											X	X
4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale										X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Motivazioni della coprogettazione

Per le ragioni esplicate al punto 9.1, anche per gli operatori volontari delle sedi di servizio sarà importante, grazie alla coprogettazione messa in atto, contribuire allo svolgimento delle attività di ciascuna sede, garantendo livelli di servizi/attività in ogni territorio.

Attività similari in tutte le sedi

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 1.1 Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
1.1 Orientamento/Accoglienza	Il volontario in servizio civile in un primo tempo affiancherà l'operatore dell'accoglienza nelle attività di seguito riportate. Una volta acquisita dimestichezza con le regole e l'operatività della sede, il volontario potrà in

	<p>autonomia svolgere queste mansioni- potendo sempre però far riferimento ad un operatore e altri volontari presenti in sede.</p> <p>Orientamento ai servizi della sede. In questa occasione la persona è informata sui momenti di apertura (giorni ed orari) e sulle modalità di accesso.</p> <p>Facilitare l'accesso e l'accoglienza e gestione dei turni di arrivo.</p> <p>Il volontario orienta la persona a servizi sul territorio qualora il bisogno esplicitato non corrisponda ai servizi offerti dalla sede (ad esempio il Centro Servizi Immigrati, i servizi comunali, il Centro per l'impiego, servizi sanitari Ausl Romagna).</p>
1.2 Primo filtro	<p>Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà l'operatore della sede nella stesura della scheda individuale con il programma Ospoweb, sempre in affiancamento condurrà il colloquio per capire i bisogni della persona. In un secondo momento, una volta acquisiti gli strumenti operativi grazie alle formazioni specifiche, il volontario in servizio civile potrà gestire questa fase.</p>
1.3 Sala d'attesa	<p>Il volontario in servizio civile, insieme ai volontari della sede, distribuirà una colazione o piccolo ristoro pensate specialmente per le persone senza fissa dimora.</p>
1.4 Colloquio individuale di ascolto	<p>In questa fase di colloquio individuale, dove è necessaria un'approfondita conoscenza dei servizi del territorio, degli strumenti di sostegno alla persona e del funzionamento delle strutture pubbliche, il volontario in servizio civile affiancherà l'operatore esperto del centro d'ascolto. Le attività che svolgerà in affiancamento sono le seguenti: completamento della scheda informatizzata Ospoweb con informazioni personali (vissuto, bisogni riscontrati, risposte possibili). In base alla situazione individuale si stabilisce l'intervento opportuno.</p>
1.5 Erogazione dei servizi	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà, insieme ad altri volontari, dell'erogazione dei servizi all'utenza. A conclusione dell'erogazione, ciascun servizio viene riorganizzato per essere pronto e fruibile per la volta successiva.</p> <p>Tra i principali servizi si menziona:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mensa 2. Docce 3. Servizio guardaroba 4. Dispensa viveri 5. Compilazione di documenti 6. Fondo diocesano 7. Ambulatorio medico 8. Emporio Solidale 9. Strutture di accoglienza <p>Tali servizi svolti da ciascuna Caritas diocesana possono essere collocati, a seconda delle specificità organizzative di ciascuna Caritas, in luoghi coincidenti alle sedi di servizio o in altri luoghi idonei allo svolgimento dell'attività. Per i servizi collocati in altri luoghi del territorio è previsto per alcune categorie di persone con bisogni specifici un accompagnamento ad hoc al servizio da parte di operatori/volontari (vedi attività 2.3 Accompagnamento).</p>
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
2.1 Progetto individuale	<p>Il volontario in servizio civile potrebbe partecipare agli incontri di equipe per la valutazione dei casi e individuazione di possibili soluzioni attraverso la predisposizione di un progetto individuale personalizzato.</p> <p>A seguito di questo primo confronto, gli interventi pensati per gli utenti vengono condivisi con gli stessi e fissati gli eventuali appuntamenti in cui i volontari in servizio civile si occuperanno dell'accompagnamento degli utenti ai servizi.</p>
2.3 Accompagnamento	<p>Il volontario in servizio civile si occuperà di accompagnare gli utenti presso</p>

	vari servizi del territorio sia appartenenti alla Caritas (Emporio, dispensa alimentare, case di accoglienza, ecc) che esterni (ufficio anagrafe, assistenti sociali, ospedale, poste, tribunale, Questura, centro per le famiglie, centro stranieri, medico di base, etc...), per sostenere le persone nel disbrigo di pratiche burocratiche - sia dal punto di vista linguistico per gli utenti stranieri, che nella ricerca del personale di riferimento.
2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza	Il giovane in servizio civile affiancherà l'operatore nell'attività di monitoraggio delle strutture dove sono accolte le persone per verificare l'andamento dei progetti individualizzati.
Indicatore 3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
3.1 Attività laboratoriali	<p>I volontari in servizio civile saranno protagonisti di questa azione. Insieme agli operatori si occuperanno dell'ideazione e messa in pratica di attività che favoriscano la relazione interpersonale sia tra utenti che tra utenti ed operatori/volontari.</p> <p>Attività quali: laboratori creativi, conversazioni di italiano che possono svolgersi durante tutto l'arco dell'anno ma sono pensate specialmente durante i mesi invernali in cui, a causa del freddo, una parte consistente delle persone che si rivolgono alle sedi (senza fissa dimora) non saprebbero dove passare le ore diurne. Tale attività può essere svolta, in base alla valutazione del numero di persone coinvolte sia nelle sedi principali che in altri ambienti a disposizione delle Caritas (esempio centri diurni, strutture di accoglienza, locali messi a disposizione da servizi pubblici e privati che fanno parte della rete territoriale). I volontari in servizio civile si occuperanno del reperimento dei materiali per le attività, della calendarizzazione delle stesse – concordata con gli operatori del centro-, della pubblicizzazione degli eventi e della loro realizzazione.</p>
3.2 Eventi di Animazione	Per quello che riguarda questa attività i giovani in servizio, svolgeranno il compito di facilitatori nel coinvolgimento delle persone che si rivolgono alle sedi nella programmazione di eventi di animazione, di feste insieme, incontri di confronto interculturale, integrazione e attività a scopo ludico-ricreativo.
Indicatore 4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali	<p>I giovani in servizio civile avranno il compito di affiancare nelle Caritas parrocchiali i volontari dei centri di ascolto parrocchiali, soprattutto per quello che riguarda l'inserimento dei dati tramite l'utilizzo di sistemi informatici, attività nella quale i volontari dei centri possono incontrare maggiori difficoltà.</p> <p>L'utilizzo di strumenti informatici permette la condivisione in rete dei dati e il loro continuo aggiornamento, per questo sarà fondamentale il ruolo del volontario in servizio civile.</p>
4.2 Raccolta dati	<p>I volontari in servizio civile, dopo aver ricevuto adeguata formazione, saranno in grado di occuparsi della raccolta dei dati per la stesura del report annuale sulle povertà.</p> <p>In particolare i giovani saranno di aiuto nella raccolta dati presso i centri d'ascolto parrocchiali nei quali viene utilizzato il programma informatico Ospoweb.</p>
4.3 Analisi dati	I giovani in servizio civile saranno di supporto ai responsabili diocesani in questa fase di elaborazione ed analisi dei dati con lo scopo di realizzare un quadro della situazione territoriale. Ai giovani verranno forniti gli ambiti di intervento (povertà, lavoro, dipendenze, problemi abitativi) di cui analizzare i dati. Una volta raggruppati i dati, i giovani li passeranno al responsabile dell'Osservatorio che li controllerà.
4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà	I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla stesura del Rapporto sulle povertà che riporta, tra gli altri, i dati da loro raccolti nei centri d'ascolto parrocchiali. A tal fine, prendono parte ai tavoli tematici con istituzioni e realtà del territorio per acquisire informazioni utili da riportare

	poi nelle pagine del Rapporto.
4.5 Presentazione	Il giovani in servizio civile saranno protagonisti di tutta una serie di azioni preparatorie dell'evento di presentazione del Rapporto. Si occuperanno dell'invio degli inviti, della pubblicizzazione dell'evento, della creazione di eventi ad hoc sulle pagine social della Caritas. Il tutto con la supervisione del responsabile dell'Osservatorio. Il volontario aiuterà nell'allestimento della sala adibita alla presentazione del Rapporto e collaborerà all'accoglienza degli invitati all'evento.
4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale	Il giovane in servizio civile si occuperà della distribuzione del Rapporto nelle singole Caritas parrocchiali, assessorati del comune, servizi sociali e associazioni che si occupano di assistenza, povertà ed esclusione sociale. Affiancherà l'operatore Caritas nell'organizzazione di specifiche attività di divulgazione: incontri con realtà del territorio, percorsi nelle scuole e nei gruppi parrocchiali.

Attività specifiche [AS] nelle sedi

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
AS 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì	Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà il volontario dell'Emporio nelle attività di filtro e accompagnamento dell'utenza alla spesa. Dopo aver acquisito autonomia, il giovane sarà in grado di affiancare l'utente in maniera autonoma per quanto riguarda la scelta dei prodotti e la gestione della propria tessera punti, potendo sempre contare però sulla presenza di un volontario di riferimento all'interno dell'emporio.
Indicatore 3.1 Nell'ottica della promozione umana e sociale, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di socializzazione e animazione	
AS 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania	Il volontario in servizio civile, insieme ad operatori e volontari del centro, avrà il compito di organizzare momenti di animazione per gli ospiti del centro diurno.

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 2.1 Potenziamento dell'accompagnamento della persona in situazione di disagio in progetti di rete tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
AS 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini	Il volontario in servizio civile in un primo momento affiancherà l'operatore dell'Emporio nell'accompagnamento dell'utenza alla spesa. Dopo aver fatto proprio il funzionamento della spesa assistita e della gestione dei punti, il giovane sarà in grado di affiancare l'utente in maniera autonoma potendo sempre contare però sulla presenza di un operatore di riferimento all'interno dell'emporio.

Attività condivisa dalle sedi in coprogettazione

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077	
SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Indicatore 4.1 Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE
4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale	I giovani in servizio civile delle tre sedi interessate dal presente progetto, saranno i protagonisti di questo laboratorio sull'esclusione sociale. Affiancati dagli operatori di riferimento, ai giovani sarà dato incarico di ideare un momento in cui far emergere gli esiti dei tre Rapporti annuali sulla povertà per analizzare le

	diverse situazioni territoriali e condividere le esperienze di ciascuna sede e le buone prassi presenti nei territori.
--	--

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n.1	Responsabile centro di ascolto	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 1.5 Erogazione dei servizi , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.3 Accompagnamento , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza Coordinamento del Centro di ascolto e gestione equipe dell'ascolto
n.1	Responsabile dei servizi	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 1.5 Erogazione dei servizi , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.3 Accompagnamento , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 4.7 Coordina tutti i servizi della sede e si relaziona con le istituzioni e servizi pubblici
n.3	Operatori e volontari ai colloqui	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 1.5 Erogazione dei servizi Sono responsabili dei colloqui nelle mattine di apertura e si occupano anche dei percorsi in rete degli utenti del centro. Elaborano dati e modifiche dei servizi, inserimento dati in Ospoweb ecc.
n.1	Responsabile struttura Casa Betania	Attività 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione , Attività specifica 3.1.1 È responsabile dell'ascolto e delle attività della struttura Casa Betania
n.1	Responsabile osservatorio	Attività 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.2 Raccolta dati , 4.3 Analisi dati , 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Si occupa dell'osservatorio delle povertà e delle risorse della diocesi e cura la stesura del report.
n.1	Responsabile proposte formative per le scuole	Attività 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Attività specifica 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania Si occupa dell'animazione e della progettazione di percorsi formativi per giovani di scuole e parrocchie
n.40	Volontari della sede operativa	Attività 1.5 Erogazione dei servizi Persone che in stretta collaborazione con gli operatori svolgono servizi in segreteria, guardaroba, cucina, dispensa, mensa, servizio spesa e manutenzione, distribuzione alimenti. Partecipano a periodici incontri di formazione e verifica.
n.1	Responsabile emporio della solidarietà	Attività specifica 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì Compiti: coordinamento attività ed erogazione tessere
n.30	Volontari dell'Emporio della solidarietà	Attività specifica 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'emporio della solidarietà di Forlì Compiti: stoccaggio prodotti e accoglienza utenti
Totale persone coinvolte: 79		

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n.1	Direttore Caritas diocesana	Attività 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale La figura più alta all'interno della sede, si occupa assieme ad una equipe settoriale di coordinare l'andamento di attività e servizi. Organizza e presenta il Rapporto annuale sulle povertà e risorse, coinvolgendo realtà significative che si occupano di povertà, disagio ed esclusione sociale.
n.1	Responsabile centro di ascolto	Attività 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.3 Analisi dati , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale Responsabile della struttura e dell'organizzazione del servizio. Coordina operatori e volontari che operano nella sede. Tiene i contatti con l'esterno e i servizi territoriali. Coordina le programmazioni nelle quali vengono delineati i progetti individuali sulle persone. Contribuisce alla lettura dei dati in raccordo con i centri di ascolto parrocchiali e ai momenti di sensibilizzazione.
n.1	Responsabile Osservatorio delle povertà e delle risorse	Attività 4.2 Raccolta dati , 4.3 Analisi dati , 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Si occupa della raccolta, rielaborazione ed analisi dei dati della sede. Grazie alla lettura dei dati mette a fuoco il profilo delle persone che accedono alla sede e monitora l'evoluzione dei bisogni e delle attività messe in atto. Organizza e partecipa a incontri sulle tematiche dell'esclusione sociale e povertà.
n.1	Responsabile Laboratorio Caritas parrocchiali	Attività 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 3.2 Eventi di Animazione , 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Monitora l'andamento delle strutture di accoglienza della Caritas diocesana e partecipa all'organizzazione di attività di animazione. Tiene i rapporti con le Caritas parrocchiali ed i rispettivi centri di ascolto del territorio organizzando l'accompagnamento di operatori parrocchiali Caritas alle attività di ascolto, registrazione dati ed erogazione servizi. Partecipa agli incontri di sensibilizzazione sulle tematiche legate all'esclusione sociale.
n.1	Referente segreteria amministrativa	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.5 Erogazione dei servizi , 2.3 Accompagnamento Collabora all'orientamento telefonico di tutte le persone (utenti e collaboratori) che contattano la sede. Contribuisce allo svolgimento dei servizi della sede occupandosi del rifornimento dei materiali necessari. Organizza gli accompagnamenti dal punto di vista burocratico amministrativo.
n.1	Referente ascolto	Attività 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Referente dell'ascolto che si occupa dell'organizzazione quotidiana interna del Centro di ascolto. Svolge colloqui individuali e partecipa alla rete con i servizi territoriali. Tiene i contatti con la rete delle Caritas parrocchiali. Partecipa a incontri su tematiche legate alla sede di servizio.
n.1	Referente accoglienza	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.5 Erogazione dei servizi , 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali Referente del settore dell'accoglienza e dell'orientamento delle persone che si rivolgono alla sede. Contribuisce all'erogazione dei servizi.

		Sostiene operatori e volontari nella registrazione e raccolta dati.
n.1	Segreteria progetti	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 2.3 Accompagnamento , 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione Eventi di Animazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale Contribuisce all'orientamento delle persone che contattano la sede. Segue i progetti 8xmille, partecipa a momenti/eventi proposti dalla sede di servizio
n.3	Operatori ai colloqui	Attività 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.3 Accompagnamento Operatori ai colloqui che seguono le persone che si rivolgono alla sede. Per i casi che seguono tengono contatti con gli assistenti sociali. Partecipano alla programmazione per la costruzione dei progetti individuali. In caso di necessità di accompagnamento organizzano tale attività con la collaborazione di volontari della sede.
n.1	Psicologo	Attività 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.3 Accompagnamento Psicologo di supporto per casi specifici di persone con problematiche psicologiche. Svolge la sua attività attraverso colloqui individuali, partecipa alla costruzione dei progetti individuali sulle persone tenendo i contatti anche con i servizi territoriali. Per necessità specifiche organizza accompagnamenti ai servizi con il supporto dei volontari
n.3	Operatori strutture	Attività 2.3 Accompagnamento , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione Gli operatori delle strutture, in sinergia con gli altri operatori e volontari del centro, contribuiscono allo svolgimento degli accompagnamenti. Sono referenti delle strutture di accoglienza monitorando bisogni quotidiani legati all'abitare. Realizzano momenti di socializzazione e animazione nell'organizzazione dei servizi con particolare riferimento alla accoglienza nelle case e alla realizzazione di momenti di animazione e feste
n. 31	Volontari	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.5 Erogazione dei servizi , 2.3 Accompagnamento , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione , 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali I volontari sono divisi nei vari servizi per l'accoglienza, per la distribuzione pacchi viveri, per il servizio docce, per il servizio indumenti, per il servizio mensa, accompagnamenti. Inoltre alcuni volontari operano anche nelle strutture di accoglienza in supporto si referenti per monitorare le esigenze quotidiane delle persone ospitate. Partecipano a momenti di socializzazione e animazione. Contribuiscono al lavoro in rete con le Caritas parrocchiali
Totale persone coinvolte: 46		

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto ed eventuale coerenza con la professionalità indicata
n. 1	Amministratore	Attività 1.5 Erogazione dei servizi , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 4.5 Presentazione . Gestione amministrativa del personale e delle risorse del Centro operativo Caritas e delle strutture di accoglienza. Gestione dei rapporti amministrativi con tutti gli enti pubblici ed istituzioni coinvolti nei vari progetti del Centro.
n. 1	Responsabile Struttura	Attività 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale . Gestione di tutti i volontari che prestano servizio nel Centro operativo Caritas. Gestione dei rapporti con gli enti pubblici come ad es. partecipazione ai Piani di Zona (Piani Locali) e ai Tavoli di coordinamento sulle Povertà e sulle Risorse. Persona di riferimento per gli enti pubblici e titolare di diverse convenzioni

		con essi.
n. 1	Responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse	Attività 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.2 Raccolta dati , 4.3 Analisi dati , 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale . Organizza il lavoro di recupero dei dati inseriti nelle schede passaggio delle persone accolte al Centro di Ascolto. Mappatura delle Risorse presenti sul territorio. Responsabile della stesura del Rapporto sulle Povertà. Coordina gli incontri del tavolo sulle Povertà
n.1	Responsabile equipe giovani	Attività: 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4,7. Si occupa di tutte le attività della Caritas rivolte ai giovani, dall'ideazione di percorsi didattici alla loro messa in atto, alla formazione dei volontari e i laboratori nelle scuole.
n. 4	Operatori strutture	Attività 2.3 Accompagnamento , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione Gli operatori delle strutture, in sinergia con gli altri operatori e volontari del centro, contribuiscono allo svolgimento degli accompagnamenti. Sono referenti delle strutture di accoglienza monitorando bisogni quotidiani legati all'abitare. Realizzano momenti di socializzazione e animazione nell'organizzazione dei servizi con particolare riferimento alla accoglienza nelle case e alla realizzazione di momenti di animazione e feste
n. 1	Responsabile del Centro di Ascolto Diocesano	Attività 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 4.5 Presentazione . Gestione degli operatori del Centro di Ascolto. Gestione della Prima Accoglienza della Caritas diocesana. Gestione dell'erogazione dei servizi volontari. Partecipa alle riunioni di equipe del Centro d'Ascolto
n. 5	Operatori volontari esperti nell'ascolto	Attività 1.2 Primo filtro , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , 4.5 Presentazione . Gestione degli ascolti delle persone accolte. Gestione della distribuzione di beni di prima necessità quali: pacco viveri, buoni pasto, indumenti, servizio docce. Partecipano alle riunioni di equipe del Centro d'Ascolto.
n. 1	Mediatore culturale	Attività 1.2 Primo filtro , 1.5 Erogazione dei servizi Gestisce i colloqui nelle lingue di origine degli immigrati che si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano
n. 1	Responsabile dell'Accoglienza/portineria	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa Coordina la gestione degli operatori volontari, aggiornandoli sui servizi offerti dalla Caritas diocesana e formando nuovi volontari dell'Accoglienza. Accoglie le persone nella sala d'aspetto. Risponde al telefono e smista le telefonate ai vari servizi della Caritas diocesana.
n.3	Medici volontari	Attività 1.5 Erogazione dei servizi Visitano gli utenti che si rivolgono alla struttura per le cure mediche
n.1	Operatore Emporio	Attività specifica 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini , gestisce tutte le attività legate alla spesa presso l'Emporio
n. 50	Volontari	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.5 Erogazione dei servizi . Impegnati nei vari servizi della struttura: portineria, accoglienza, servizio docce, distribuzione vestiti, mensa, ecc...
Totale persone coinvolte: 70		

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077

Indicatore 1.1: <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa.</i>	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Risorsa 1 n.1 stanza per accoglienza Risorsa 2 n.3 stanze per ascolto Risorsa 3 n.1 stanza per le attività di segreteria Risorsa 4 n.5 pc (fissi e portatili) Risorsa 5 n.2 stampanti/fotocopiatrici Risorsa 6 n.5 telefoni Risorsa 7 Materiale di cancelleria Risorsa 8 n.1 plastificatrice	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 1.5 Erogazione dei servizi ;
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.</i>	
Risorsa 1 n.1 mezzo per accompagnamento utenti Risorsa 2 n.1 Plastificatrice Risorsa 3 materiale di cancelleria Risorsa 4 una stanza per i colloqui individuali	Attività 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali , 2.3 Accompagnamento ; 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza , AS 2.1.1 Aiuto nella scelta dei prodotti e nella gestione dei punti dell'Emporio della solidarietà di Forlì
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di animazione</i>	
Risorsa 1 n.1 stanza per colloqui Risorsa 2 n.1 salone per incontri Risorsa 3 Giochi da tavola Risorsa 4 Riviste e quotidiani Risorsa 5 Prodotti per la prima colazione e merende (es. paste) Risorsa 6 n.1 impianto di amplificazione (casse, mixer, microfoni, etc) Risorsa 7 n.1 proiettore Risorsa 8 dvd con film Risorsa 9 n.1 pc portatile Risorsa 10 materiale per giochi da esterno (palloni, rete, ecc...) Risorsa 11 materiale per laboratori creativi	Attività 3.1 Attività laboratoriali , 3.2 Eventi di Animazione , AS 3.1.1 Attività presso centro diurno a Casa Betania
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Risorsa 1 n.1 lavagna a fogli mobili per presentazione del dossier e per i <i>focus group</i> ; Risorsa 2 n.1 postazione pc e proiettore per presentazione; dossier con <i>power point</i> ; Risorsa 3 n.1 fotocopiatrice per fotocopie dossier; Risorsa 4 n.2 postazioni PC con accesso a internet e programma Ospoweb per relativi aggiornamenti; Risorsa 5 n.1 automobile per spostamenti Risorsa 6 n.1 telefono	Attività 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.2 Raccolta dati , 4.3 Analisi dati , 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU 177610	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Indicatore 1.1: <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa.</i>	
Risorsa 1 n.2 stanze per accoglienza Risorsa 2 n. 5 stanze per ascolto Risorsa 3 n. 2 stanze per erogazione servizi Risorsa 4 n. 2 stanze di segreteria per orientamento telefonico Risorsa 5 n. 11 telefoni	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza , 1.2 Primo filtro , 1.3 Sala d'attesa , 1.4 Colloquio individuale di ascolto , 1.5 Erogazione dei servizi

Risorsa 6 n. 11 computer con accesso a internet Risorsa 7 n. 5 stampanti Risorsa 8 n. 1 fotocopiatrice Risorsa 9 materiale di cancelleria	
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.</i>	
Risorsa 1 n. 1 automobile per accompagnamenti Risorsa 2 n. 1 pulmino da 9 posti Risorsa 3 n.1 PC portatile Risorsa 4 sala per riunioni	Attività 2.1 Progetto individuale , 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali, 2.3 Accompagnamento, 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di animazione</i>	
Risorsa 1 n.1 sala per riunioni Risorsa 2 n.1 postazione pc con accesso a internet Risorsa 3 libri e riviste Risorsa 4 n. pc portatile, proiettore, casse audio Risorsa 5 n. 2 lavagne Risorsa 6 n. 1 pulmino da 9 posti per trasportare ospiti	Attività 3.1 Attività laboratoriali, 3.2 Eventi di Animazione
Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
Risorsa 1 n.1 fotocopiatrice/stampante Risorsa 2 n. 2 postazioni PC con accesso a internet per rielaborazione dati Risorsa 3 n. 1 automobile per recarsi nelle Caritas parrocchiali Risorsa 4 n. 2 pc portatili per presentare i dati Risorsa 5 n. 1 proiettore per presentare i dati Risorsa 6 n. 1 casse audio per presentare video Risorsa 7 n.1 sala per riunioni	Attività 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali, 4.2 Raccolta dati, 4.3 Analisi dati, 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà, 4.5 Presentazione, 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale, 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Indicatore 1.1: <i>Miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi che vengono forniti alle persone che si rivolgono alla sede operativa.</i>	
n.1 stanza per accoglienza e colazione n. 3 stanze con telefoni e pc per ascolto e per erogazione servizi n.1 sala mensa n.3 docce n.1 stanza per il servizio guardaroba n. 1 stanza per ambulatorio medico n. 1 Emporio Solidale n. 2 Strutture di accoglienza	Attività 1.1 Orientamento/Accoglienza, 1.2 Primo filtro, 1.3 Sala d'attesa, 1.4 Colloquio individuale di ascolto, 1.5 Erogazione dei servizi.
Indicatore 2.1 <i>Potenziamento dell'accompagnamento della persona in progetti di rete in situazione di disagio in percorsi tendenti all'acquisizione e alla crescita dell'autonomia in vista di una piena inclusione sociale.</i>	
n.1 stanza per incontri di equipe n. 2 automobili per accompagnamenti e monitoraggi	Attività 2.1 Progetto individuale, 2.2 Condivisione progetto con servizi territoriali, 2.3 Accompagnamento, 2.4 Monitoraggio strutture di accoglienza A.S. 2.1.1 Aiuto nella spesa assistita presso l'Emporio Rimini
Indicatore 3.1 <i>Nell'ottica della promozione umana, necessità di coinvolgere il più possibile gli utenti in molteplici attività di animazione</i>	
n.1 biblioteca per laboratori n. 1 pc portatile, proiettore, casse audio n.2 saloni per le feste e incontri	Attività 3.1 Attività laboratoriali, 3.2 Eventi di Animazione

Indicatore 4.1 <i>Conoscere e far conoscere il fenomeno dell'esclusione sociale mediante l'acquisizione e diffusione dei dati raccolti.</i>	
n.1 fotocopiatrice per fotocopie dati e schede n. 1 ufficio adibito ad Osservatorio con 3 postazioni PC con accesso a internet, per raccolta e studio dati, 1 telefono n. 2 automobili per recarsi agli incontri con cda Caritas parrocchiali e associazioni n. 1 aula didattica per incontri con le scuole ed enti n.1 salone per conferenze	Attività 4.1 Rete centri di ascolto Caritas parrocchiali , 4.2 Raccolta dati , 4.3 Analisi dati , 4.4 Realizzazione Rapporto annuale sulle povertà , 4.5 Presentazione , 4.6 Divulgazione Rapporto e sensibilizzazione fenomeno esclusione sociale , 4.7 Laboratorio povertà ed esclusione sociale

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Si segnala che per il periodo natalizio e per il periodo estivo, specie nel mese di agosto, è previsto un rallentamento delle attività con la possibilità di chiusura delle sedi per un massimo di 7 giorni.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

-Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro – Piazza della Libertà, - 47032 Bertinoro FC – codice fiscale 92001000402.

La **Parrocchia S. Maria degli Angeli nella Concattedrale di Bertinoro** metterà a disposizione i locali della **Casa della Carità Beata Vergine del Lago** e darà testimonianza del loro operato per la realizzazione del Laboratorio povertà ed esclusione sociale. (**vedi Attività condivisa 4.7 al punto 9.1**):

-Teambota - ODV - Via Madonna della Scala 60, 47921 Rimini. CF 91176690401

Metterà a disposizione i propri volontari per lo svolgimento del Laboratorio povertà ed esclusione sociale (**vedi Attività condivisa 4.7 al punto 9.1**).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU: 177610

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso:

Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato, via dei Mille 28 - 47121 Forlì

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – 47122 Forlì
- Casa della Carità Beata Vergine del Lago, Via Frangipane 19, 47032 Bertinoro (FC)
- Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Largo Annalena Tonelli 1, 47122 Forlì (FC)
- Museo interreligioso di Bertinoro, Via Frangipane 6, 47032 Bertinoro (FC)
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Caritas Cesena-Sarsina- via don Minzoni 25, 47521 Cesena FC

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU 179202

Per le ore in presenza la formazione si terrà prevalentemente presso:

Caritas diocesana Rimini, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi (MO)
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena

- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 – Modena
- Villa San Giacomo, via San Ruffillo 5 – San Lazzaro di Savena (BO)
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO BUON PASTORE codice SU: 179077

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas diocesana Forlì - Bertinoro: Ufficio Servizio Civile e volontariato**, via dei Mille 28, 47121 Forlì (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Centro d'ascolto Buon Pastore – Via Fossato Vecchio 20, 47121 Forlì (FC)
- Centro Welcome, via Primavera 12, 47122 Forlì (FC)
- Ufficio di Pastorale Giovanile di Forlì-Bertinoro- C.so della Repubblica 75, 47121 Forlì (FC)

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas Cesena – Sarsina / Centro di ascolto Cesena, Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS CESENA/CENTRO DI ASCOLTO CESENA codice SU: 177610

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **Caritas Cesena-Sarsina/ Centro di ascolto Cesena**– Via Don Minzoni 25, 47521 Cesena (FC)

Ulteriori sedi saranno:

- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena
- Cantiere 411 – Via Mami 411, 47522 Cesena

Si prevede la possibilità di realizzare qualche incontro di formazione congiunto nelle sedi elencate:

- Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro – via dei Mille 28, 47121 Forlì
- Curia diocesana Forlì-Bertinoro, Piazza Dante 1, 47122 Forlì
- Caritas diocesana Cesena – Sarsina / Centro d'ascolto – Via don Minzoni 25, 47521 Cesena
- Pastorale Giovanile di Cesena-Sarsina – Via del Seminario 85, 47521 Cesena

Per i volontari delle sedi di:

SEDE: CARITAS DIOCESANA RIMINI - CENTRO DI ASCOLTO codice SU: 179202

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente presso **la Caritas diocesana Rimini**, via Madonna della Scala, 7 Rimini

Ulteriori sedi saranno:

- Casa Laudato Si', via Isotta degli Atti, 23 Rimini
- Emporio Solidale, via Spagna, 26, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

Si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al volontario in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezione frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze anche sul campo.

In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Partecipazione agli incontri formativi per operatori e volontari del Centro d' ascolto e dei centri di ascolto parrocchiali
- Colloqui singoli
- Riunioni d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- Laboratorio informatico

Inoltre ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- Incontri di supervisione periodico: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- Incontri mensili specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

In virtù della **coprogettazione**, per affrontare al meglio le attività del progetto, sono previsti i seguenti moduli di formazione specifica per ciascun operatore volontario. Gli stessi moduli verranno svolti a Forlì, Cesena e Rimini ma con formatori differenti:

TITOLO MODULO	ARGOMENTI	Monte ore
Funzionamento sede ed ente	Caritas: identità, missione e organizzazione. Ambiti di azione e destinatari. Livelli territoriali della Caritas. Organi e organigramma. Sede Centro di ascolto: operatività, servizi e gestione. Progetti significativi. Collaborazioni con realtà pubbliche e private del territorio.	12 ore
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Informazione su rischi connessi alle attività di servizio previste nella sede e sulle principali nozioni generali in materia di sicurezza.	4 ore
Comunicazione, ascolto e	Definizione dei concetti di comunicazione interpersonale, ascolto attivo e relazione di aiuto. Come declinare tali argomenti	12 ore

relazione	all'interno delle attività previste dalla sede di servizio. Attività di sperimentazione del "Saper ascoltare, aiutare e accompagnare". Fare acquisire tecniche di ascolto e comunicazione efficace per il servizio (riformulazione, parafrasi, feed-back,..).	
L'Altro	Il pregiudizio, la discriminazione e gli stereotipi verso l'altro nella nostra società e nel nostro modo di pensare. Definizioni, tipologie, impatto e conseguenze di tali azioni. Strumenti per abbattere pregiudizi, stereotipi e discriminazioni.	4 ore
Immigrazione e intercultura	Migrazioni: storia, definizioni, motivazioni, attori coinvolti, immigrazione in Italia ieri ed oggi, flussi e politiche migratorie: Strumenti di analisi: ad esempio Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes. Legislazione attuale per la permanenza in Italia: cittadini europei ed extracomunitari, permessi di soggiorno, rinnovi, pratiche riguardanti la documentazione dei titoli di soggiorno, cittadinanza. Servizi agli stranieri presenti nel territorio. Caritas italiana, approccio interculturale e progetti interculturali. Tematiche attuali legate alle migrazioni: profughi, richiedenti asilo.	8 ore
Gestione costruttiva dei conflitti	Definizioni conflitto, conflitto e cultura, fasi del conflitto. Condizioni per entrare e so-stare nel conflitto. Alcuni approcci al conflitto (comunicazione non violenta). Fonti del conflitto. Tecniche e stili di gestione del conflitto (problem solving, mediazione, negoziazione)	12 ore
Mappatura risorse istituzionali e privato sociale	Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio (servizi sociali, servizi sanitari, questura, associazioni che si occupano di disagio adulto). Funzioni, modalità di accesso, orari e dei giorni d'apertura. Servizi con cui collabora la Caritas diocesana e la sede del centro di ascolto.	12 ore
Strumenti informatici e Programma Ospoweb	Conoscenza dei programmi informatici per la registrazione dati. Programma Ospoweb, strumento informatico di Caritas per la registrazione dei dati. Cosa è e come funziona. Accesso, primo utilizzo e registrazione. Schermata iniziale con varie voci (dati, ricerca e inserimento, ricerca avanzata, anagrafica, dati personali). Ulteriori voci presenti nel programma (altri servizi socio-sanitari, relazioni familiari, note, bisogni, richieste, tipologie di intervento come "ascolto con progetto", "ascolto semplice"). Azioni con Ospoweb per la registrazione dei servizi svolti (mensa, indumenti, docce, dispensa alimentare. etc...). Funzione di controllo e di monitoraggio per analisi bisogni e risposte/servizi erogati: utilizzo filtri per raccolta dati aggregati.	8 ore

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
Tonetti Mattia Nato a Cesena, il 25/03/1982	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formatore libero professionista sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro <p>Titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea Specialistica in Ingegneria dei sistemi e delle tecnologie dell'informazione-Classe informatica presso Alma Mater Studiorum Bologna, sede di Cesena (a.s.2007-2008) - Esame di stato e iscrizione all'Albo degli Ingegneri (2011) - Abilitazione RSPP Moduli B 1-4-6-8-9 e Modulo C Fondazione Aldini Valeriani –Ente di emanazione Unindustria Bologna 	<p>“Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”</p>

	<p>(2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abilitazione RSPP Moduli SP1-SP2-SP4 Fondazione Aldini Valeriani –Ente di emanazione Unindustria Bologna (2018) <p>Esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da luglio 2016 ad ora: RSPP-Formazione e consulenza Sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione lavoratori, formazione datori di lavoro - Febbraio 2014-ad ora: docente e formatore presso Enti di formazione accreditati dalla regione Emilia Romagna 	
Chiara Petracca Nata a Tropea (VV) il 09/05/1990	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatrice dell'ascolto per il centro di ascolto diocesano - Progettazione percorsi di autonomia per utenti <p>Titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea Magistrale in Giurisprudenza conseguita il 21/10/2013 presso l'università di Bologna - Iscritta al terzo anno del Corso per Consulenti Familiari organizzato dalla SICOF (scuola italiana di formazione per consulenti familiari) <p>Esperienze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio civile nazionale (2015 – 2016) - Segretaria caritas diocesana (2016 – 2018) - Operatrice d'ascolto (2018 – 2020) <p>Coordinatrice centro d'ascolto buon pastore per Pastore per donne, famiglie, anziani (2020 – in corso)</p>	<p>“Funzionamento sede ed ente”</p> <p>“Comunicazione, ascolto e relazione”</p> <p>“Mappatura risorse istituzionali e privato sociale”</p>
Silvia Gasperoni, nata a Forlì (FC) il 24/01/1980	<p>Competenze:</p> <p>Operatrice del centro di ascolto e vice-direttrice della caritas diocesana</p> <p>Titolo di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diploma di Perito Chimico Industriale conseguito presso ITIS G. Marconi Forlì – luglio 1999 - Diploma di <i>Counselor</i> professionista - approccio centrato sulla persona – conseguito presso IACP febbraio 2011 <p>Esperienze professionali:</p> <p>Progettazione, conduzione e valutazione di laboratori educativi rivolti ai bambini/ragazzi e di interventi formativi rivolti agli adulti sui temi della educazione alla pace e al servizio</p> <p>Coordinatrice di progetti in ambito socio-educativo</p>	<p>“Gestione costruttiva dei conflitti”</p> <p>“Comunicazione, ascolto e relazione”</p>
Mario D'Alessandro, nato a Forlì (FC) il 30/12/1982	<p>Competenze:</p> <p>Inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospo per il Centro di Ascolto diocesano</p> <p>Coordinamento servizi centro di ascolto</p> <p>Titolo di studio:</p> <p>Qualifica tecnico e operatore dei servizi sociali conseguito il 13/06/2007 presso l'istituto di istruzione superiore Melozzo-Forlì</p> <p>Esperienze professionali:</p> <p>dal 2007 al 2019 operatore locale di progetto presso il Centro di Ascolto e prima accoglienza “Buon Pastore” Caritas</p> <p>dal 2003 al 2019, orientamento, presa in carico dell'utenza del Centro di ascolto nel ruolo di operatore dell'ascolto.</p> <p>Catalogazione, archivio e sistemazione informatica dei dati relativi ai servizi e all'utenza che si presenta al Centro di Ascolto</p>	<p>“Funzionamento sede ed ente”</p> <p>“Strumenti informatici e Programma Ospoweb”</p>

	Dal 2019 ad oggi: responsabile dei servizi della caritas diocesana	
Beatrice Rosetti Nata a Forlì (FC) il 14/06/1994	<p>Competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ascolto e orientamento alle famiglie bisognose - Gestione del Fondo di Solidarietà come strumento economico di sostegno alle famiglie in disagio economico -Attuazione e Monitoraggio progetti <p>Titolo di studio: Cooperante Internazionale, Master in International Cooperation (Milano, 10/2017- 06/2018)</p> <p>Esperienze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Responsible for Community Engagment, gestione dei conflitti e servizi nei campi profughi UNHCR a Boa Vista. (Brasile, 7/2018- 12/2019) -Servizio Civile con COMIVIS nelle Favelas di San Paolo. (Brasile, 10/2016-10/2017) 	<p>“L’altro”</p> <p>“Immigrazione ed interculturale”</p> <p>“Comunicazione, ascolto e relazione”</p>
Andrea Turchi, nato a Forlì (FC) il 16/03/1986	<p>Competenze:</p> <p>Responsabile del servizio civile diocesano e formatore per percorsi nelle scuole</p> <p>Titoli di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Laurea magistrale in scienze politiche conseguita presso l’università di Bologna – marzo 2011 • Laurea triennale in scienze religiose conseguita presso l’Istituto superiore di scienze religiose Sant’Apollinare di Forlì- febbraio 2016 <p>Esperienze professionali:</p> <p>Dal 2011 ad oggi: Caritas diocesana di Forlì- Bertinoro, Responsabile ufficio per il Servizio Civile e Servizio Giovani per la progettazione e realizzazione di proposte diversificate di volontariato e percorsi di educazione al servizio, sulla gestione dei conflitti e sugli stili di vita.</p>	<p>“Gestione costruttiva dei conflitti”</p> <p>“L’altro”</p> <p>“Immigrazione ed interculturale”</p>
Sabrina Mungari Nata a Crotone (KR) il 15/04/86	<p>Competenze:</p> <p>Conoscenza e utilizzo del sistema informatico di raccolta dati Ospoweb, analisi dei dati e attività di reportistica.</p> <p>Titolo di studio:</p> <p>Laurea Magistrale in Criminologia Applicata per l’Investigazione e la Sicurezza. Università di Bologna, Campus di Forlì conseguita nel 2012:</p> <p>Esperienze professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dal 7/01/2020 ad oggi: Referente Osservatorio Diocesano Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Forlì- Bertinoro. - Dal 5/02/2020 ad oggi: Project Manager e Project Officer del Progetto Europeo “Shaping Fair Cities” – DEAR Programme. Sviluppo di attività sul SDG 5 dell’Agenda 2030. <p>Dal 2015 al 2019: Operatrice di accoglienza del progetto SPRAR Rimini Porto Sicuro, presso la Cooperativa Sociale Madonna della Carità, Caritas Diocesana di Rimini.</p>	<p>“Mappatura risorse istituzionali e privato sociale”</p> <p>“Strumenti informatici e Programma Ospoweb”</p>
Chiudioni	Competenze:	“Strumenti

<p>Amedeo, nato a Roma il 1/09/1960</p>	<p>-inserimento dati e gestione del sistema operativo Ospso per il Centro di Ascolto diocesano Caritas Cesena- Sarsina</p> <p>Titolo di studio: -Laurea in Scienze organizzative e gestionali</p> <p>Esperienze professionali: -dal 2018 ad ora formatore di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Programma Ospoweb"; -dal 2017 ad ora, referente accoglienza e referente registrazione dati in Ospoweb presso Centro di ascolto Caritas Cesena; -dal 2015 ad ora, volontario accoglienza, erogazione servizi, registrazione dati Ospoweb presso Caritas Centro di ascolto Cesena; -dal 2015 ad ora, volontario responsabile nell'attività Centro di ascolto parrocchiale presso Caritas parrocchiale di Bulgaria di Cesena (Fc); -gennaio 2017 ad ora, referente gestione fondo di solidarietà presso Caritas Centro di ascolto Cesena</p>	<p>informatici e Programma Ospoweb"</p>
<p>Gnoli Milu, nata a Cesena (FC) il 25/09/1992</p>	<p>Competenze: -Operatrice di progetti in ambito interculturale, accompagnamento alla persona rispetto ai servizi pubblici e privati del territorio presso Centro di Ascolto Caritas Cesena</p> <p>Titoli di studio: -Master di I livello in Valorizzazione dell'arte sacra e del turismo religioso, ISSR Marvelli, Rimini -Laurea triennale-Diploma accademico di I livello in Pittura, Accademia di Belle Arti di Bologna</p> <p>Esperienze professionali: -2021-ad ora: operatrice dell'ascolto presso Centro di Ascolto Caritas Diocesana Cesena-Sarsina - Progetto 8x1000 "Promozione Benessere": attività di relazione con le Caritas parrocchiali e gestione Fondo di Solidarietà, servizio di orientamento ai servizi sanitari e ambulatoriali -anno 2020: operatrice di progetto presso Centro di Ascolto Caritas Diocesana Cesena-Sarsina – Progetto 8x1000 "Abitare il Lavoro": <i>servizio di orientamento e sostegno alla ricerca di casa e al lavoro, organizzazione di corsi di formazione professionale</i> -dal 2016al 2017: operatrice di progetto presso Centro di Ascolto Caritas Diocesana Cesena-Sarsina – Progetto 8x1000 "Granello di Senape 2.0": organizzazione attività di formazione e supporto ai servizi del territorio e Caritas parrocchiali, segreteria di progetto. -2016/2017 Servizio Civile Nazionale – Progetto "Costruttori di Pace", presso Centro di Ascolto Caritas Cesena nell'assistenza al disagio adulto -08/2016 esperienza di volontariato in R.D. Congo presso Missioni Consolata per un centro estivo -08/2015 Esperienza di volontariato in Colombia presso Missioni Sacra Famiglia per un centro educativo -08/2014 Esperienza di volontariato in Etiopia presso Missioni Consolata in supporto delle loro attività</p>	<p>"Mappatura risorse istituzionali e privato sociale"</p>
<p>Tappi Floriana, nata a Cesena (FC) il 04/05/1959</p>	<p>Competenze: -consulenza familiare</p> <p>Titolo di studio: -Diploma di maturità magistrale; -Diploma di assistente sociale; -Diploma di consulente familiare</p>	<p>"Gestione costruttiva dei conflitti"</p>

	<p>Esperienze professionali: -docente di scuola primaria; -assistente sociale; -Responsabile Ufficio diocesano di Pastorale Familiare; -1983 ad oggi, insegnante scuola primaria presso scuola "G. Pascoli"; -dal 2016 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "La gestione costruttiva dei conflitti"; -anno 2008-2011 formatrice nell'attività di docenza Sicof (Scuola Italiana Consulenti Familiari) presso Ausl Cesena servizio psichiatrico Simap; -anno 1982-1983 esperienze maturate assistente sociale nell'attività di libera professionista</p>	
Matassoni Giulia, nata a Cesena (FC) il 14/03/1984	<p>Competenze: - operatrice servizi alla persona in ambito interculturale; -operatrice di sportello lavoro di cura</p> <p>Titolo di studio: -Laurea magistrale in "Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani"; -Diploma di master universitario di 1^ livello in "Tansculturale nel campo della salute, del sociale e del welfare"; - Diploma di esperto in counseling</p> <p>Esperienze professionali: -aprile 2015-ad oggi, operatrice sociale Area Intercultura nell'attività Sportello Infocarer Unione Rubicone Mare presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone; -dal 2019 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Mappatura delle risorse istituzionali e del privato sociale", "La gestione costruttiva dei conflitti"; -dal 2018 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Legislazione immigrazione"; -aprile-giugno 2015, attività di counseling nel progetto "Chance: servizi di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità di cittadini di paesi terzi" presso En.a.i.p. Forli-Cesena; -2014-2015 organizzazione segreteria corsi di lingua italiana, tenuta contatti per le attività di educazione civica e di raccordo tra soggetti pubblici e del privato sociale che programmano e svolgono corsi di lingua italiana rivolta a cittadini stranieri nei progetti "Parole in gioco 3", progetto provinciale "Supporto ai piani per la diffusione linguistica", "Parole in gioco 4" presso Associazione Between - Asp del Rubicone; -marzo-giugno 2014 organizzazione, sviluppo azioni ed esecuzione attività nel progetto "S.t.a.r. – Sportelli territoriale antidiscriminazione in rete" Progetto Fei (Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi 2007-2013) presso Associazione Between di Savignano sul Rubicone</p>	<p>"Immigrazione e intercultura" "Gestione costruttiva dei conflitti" "Comunicazione, ascolto e relazione" "L'Altro"</p>
Maglione Lavinia nata a Cesena (FC) il 22/05/1976	<p>Competenze: -coordinamento segreteria centro di ascolto - operatrice amministrativa del centro di ascolto</p> <p>Titolo di studio: Diploma scuola superiore ragioneria conseguito il 1996 presso Itc Renato Serra di Cesena</p> <p>Esperienze professionali: -anno 2009-ora esperienze maturate coordinamento segreteria presso centro di ascolto Caritas</p>	<p>"Funzionamento sede ed ente"</p>

	<p>Cesena-Sarsina; -dal 2019 ad ora formatrice di formazione specifica per i progetti di servizio civile Caritas Cesena-Sarsina sul modulo "Funzionamento della sede di servizio e dell'ente" - anno 2016-ad ora esperienze maturate incontri formativi per il progetto "cresciamo sicuri insieme" presso Protezione Civile comunale Cesena; -2018 esperienze maturate formatrice nel progetto "insieme per aiutare" presso Caritas diocesana Cesena-Sarsina;</p>	
<p>Isabella Mancino Nata a Rimini il 5/8/1983</p>	<p>Competenze: - Responsabile Osservatorio della Caritas Diocesana Rimini - Referente per la Caritas Diocesana Rimini del progetto "Housing First" - Operatrice del Centro d'ascolto</p> <p>Titolo di studio: Laurea in Educatore professionale Facoltà di Scienze della Formazione Bologna, tesi di laurea in <i>psicologia di gruppo</i> 106/110 (29/3/2006)</p> <p>Esperienze professionali: - Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas Diocesana Rimini dal 1/12/2004 al 30/11/2005 - Educatrice parrocchiale dal 1999 - Danzeducatrice dal 2005/2006 - Operatrice Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) da Marzo 2006 a tutto il 2007 - Dal 2007 responsabile dell'Osservatorio diocesano delle Povertà diocesano - Dal 2015 formatrice degli operatori dei Centri d'ascolto Caritas</p>	<p>"Strumenti informatici e Programma Ospoweb" "L'Altro" "Comunicazione, ascolto e relazione" "Mappatura risorse istituzionali e privato sociale"</p>
<p>Paola Bonadonna Nata a Rimini il 14/09/1978</p>	<p>Competenze: - referente del servizio civile per la Caritas Diocesana di Rimini - Referente area giovani Caritas diocesana di Rimini - Referente Caritas parrocchiali distretto Rimini nord</p> <p>Titolo di studio: - Laurea in "Scienze internazionali e diplomatiche" conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna, sede di Forlì</p> <p>Esperienze professionali: -Volontaria in Servizio Civile presso la Caritas diocesana di Rimini (2006-2007) -Responsabile per il Co. Pre.Sc. progetto di educazione nelle scuole "Liberi da o Liberi per" (2009-2010) -Responsabile volontari in servizio civile presso Caritas diocesana (2010- ad oggi) -Operatrice Area Giovani Caritas diocesana Rimini (2007- ad oggi)</p>	<p>"Funzionamento sede ed ente" "Gestione costruttiva dei conflitti"</p>
<p>Gabriele Mancuso Nato a Rimini 21/09/1994</p>	<p>Competenze: -operatore settore immigrazione -referente dell'area immigrazione per le formazioni con le scuole e gruppi di giovani</p> <p>Titolo di studio: Laurea in Educatore Sociale – Socio culturale conseguita presso Università degli studi di Bologna, sede di Rimini</p> <p>Esperienze professionali: - Dal 2018 Coop. Madonna della Carità</p>	<p>"Immigrazione e intercultura"</p>

	Operatore Progetto Sprar per i richiedenti asilo e rifugiati	
Pietro Borghini Nato a Rimini 18/12/1967	<p>Competenze: -Progettista in ambito sociale - RSPP - Esperto terzo settore</p> <p>Titolo di studio: Diploma di Laurea in Scienze Forestali Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, con voto 104/110 (1993)</p> <p>Esperienze professionali: "MADONNA DELLA CARITÀ COOPERATIVA SOCIALE ARL" Presidente del Consiglio di Amministrazione Responsabile della progettazione, Responsabile delle risorse Umane e del Centro di Prima Accoglienza (2000-2008)</p> <p>"ASS. DI VOLONTARIATO MADONNA DELLA CARITÀ" VICEPRESIDENTE (2002-2008)</p> <p>LA FORMICA COOPERATIVA SOCIALE ARL RIMINI. -Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 1996 ad oggi -Responsabile Amministrativo, del Personale e della Progettazione. (1996-2007) - Presidente Consorzio sociale Romagnolo (anno 2008) - Presidente Consiglio di Amministrazione Faber società Cooperativa Sociale (marzo 2010- maggio 2014) - Presidente Consiglio di Amministrazione C.S.R. Consorzio Sociale Romagnolo (da 2008 a aprile 2014)</p>	"Funzionamento sede ed ente"
Davide Ghinelli Nato a Rimini il 11/07/1964	<p>Competenze: - RSPP</p> <p>Titolo di studio: Diploma Ragioniere</p> <p>Esperienze professionali: Dal 2007 al 2013 Frequenza e docenza in seminari e corsi di formazione per l'aggiornamento e la formazione obbligatoria conseguendo il punteggio per il mantenimento dell'accreditamento a R.S.P.P. Esterno (100 ore) ASSOFORM CESCOT IRFA OPTA</p> <p>Dal 2007 ad oggi- Libero professionista Consulente aziendale in S.Q.A.</p> <p>2005-2008 Coordinatore amministrativo finanziario in progetti di ricerca</p> <p>2001-2005 Responsabile SPP- Qualità e ambiente</p> <p>1997- 2001 Responsabile Servizio Prevenzione e protezione per le aziende del gruppo Fincolor</p>	"Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

21) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e

necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

NO

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle*

misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

NO

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

--

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

X
3 mesi

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

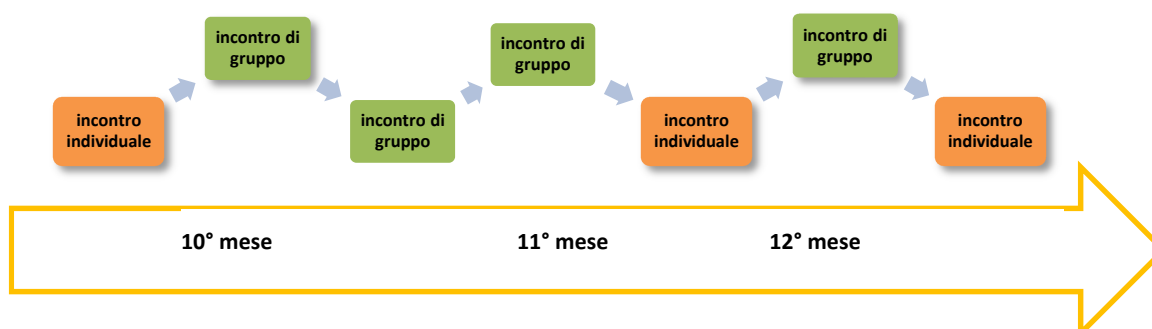
- numero ore totali	21
di cui:	
- numero ore collettive	17
- numero ore individuali	4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio è articolato nelle seguenti fasi:

- **10° mese:** 1 incontro individuale iniziale (1 ora), 1 incontro di gruppo (5 ore)
- **11° mese:** 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro individuale (2 ore);
- **12° mese:** 1 incontro di gruppo (4 ore), 1 incontro individuale conclusivo (1 ora).

Al fine di chiarire la successione temporale delle ore individuali e collettive si riporta il seguente schema:



L'azione di tutoraggio potrà essere svolta per il 50% del totale delle ore previste anche online con modalità sincrona dopo un'opportuna verifica di adeguati strumenti per ciascun candidato.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Come sopra descritto le attività obbligatorie prevedono **momenti individuali e collettivi** così articolati:

- **Incontri individuali:** hanno l'obiettivo di accompagnare il partecipante nell'arco dell'intero percorso di tutoraggio fornendo uno spazio di confronto e dialogo individuali.

Nello specifico si prevede:

- **1° incontro:** a inizio del percorso, prevede l'illustrazione delle fasi del tutoraggio, l'esplicitazione delle aspettative e la valutazione del punto di partenza di ciascun operatore volontario
- **2° incontro:** a seguito della partecipazione ai primi incontri di gruppo l'operatore volontario effettuerà un secondo incontro individuale che ha lo scopo di aiutare a calare quanto appreso dagli incontri collettivi alla propria realtà, personalizzando quindi l'obiettivo e motivando il partecipante all'azione. Pertanto, si incoraggerà il partecipante a costruire la scelta e fissare le tappe del percorso da seguire per la ricerca attiva del lavoro e progettare il proprio futuro formativo e professionale

- **3° incontro:** al termine degli incontri collettivi si prevede la realizzazione di un incontro individuale conclusivo per fare un bilancio dell'esperienza e aiutare il partecipante a fare una verifica rispetto al punto da cui è partito e dove è arrivato grazie a quanto fatto e appreso

- **Incontri collettivi:** a seguito del primo incontro individuale partiranno gli incontri di gruppo (n. 4 incontri collettivi, per un totale di 17 ore) all'interno dei quali ciascun partecipante apprenderà informazioni e conoscerà strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro.

Nello specifico si prevede:

- l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

- la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

25.5) Attività opzionali

Al fine di accompagnare in maniera più efficace e mirata i partecipanti nell'esperienza di tutoraggio si prevede di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di informare sulle opportunità formative sia nazionali che europee.

Inoltre si prevedono momenti di incontro e/o visita ai Servizi per il lavoro e/o al Centro per l'impiego affinché i partecipanti possano iscriversi ed essere presi in carico.

Infine verrà proposta ai partecipanti l'adesione ad iniziative, eventi, seminari gratuiti che riguardano la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro organizzati da enti del territorio di appartenenza.

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Al fine di garantire un accompagnamento mirato ed efficace degli operatori volontari delle sedi sono previsti **tre tutor territoriali** (uno per la Diocesi di Forlì-Bertinoro, uno per la Diocesi di Cesena-Sarsina e uno per la Diocesi di Rimini) e il coinvolgimento dell'ente di formazione **Fondazione En.A.I.P. Forlì Cesena** che metterà a disposizione personale qualificato con esperienza almeno triennale nel percorso di tutoraggio.

Tutor Forlì: Andrea Turchi, nato a Forlì il 16/03/1986, c.f. TRCNDR86C16D704S, laurea magistrale in scienze internazionali e diplomatiche conseguita nel marzo 2011 presso l'università di Bologna (sede di Forlì). È stato animatore di comunità del progetto Policoro per la diocesi di Forlì-Bertinoro per il mandato 2012-2014. Nel progetto si è occupato di rispondere concretamente al problema della disoccupazione giovanile, come da obiettivo progettuale. Ha sperimentato nuovi canali e soluzioni alternative per accompagnare i giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Ha partecipato e attivato iniziative di formazione, promuovendo una nuova cultura del lavoro e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità. Ha effettuato interventi nelle scuole e nelle parrocchie, intercettando giovani e accompagnandoli in percorsi di orientamento professionale, di lavoro e del fare impresa. Ha attivato un centro servizi del progetto Policoro per la Diocesi di Forlì-Bertinoro nel quale ha incontrato giovani per attività di orientamento e nel quale ha organizzato eventi formativi sul tema lavoro. Dal 2011 ad oggi per la Caritas diocesana è referente per le proposte ai giovani come le attività dei campi di servizio e tirocini universitari. Dal 2014 al 2019 ha realizzato percorsi formativi nel biennio di alcune scuole secondarie di secondo grado di Forlì sul tema giovani e lavoro, con laboratori dinamici sulla redazione di un curriculum vitae o sulla valorizzazione delle life skills dei ragazzi.

Tutor Cesena: Matassoni Giulia, nata a Cesena il 14/03/1984, c.f. MTSGLI84C54C573I, laurea magistrale in "Cooperazione internazionale, sviluppo e diritti umani" conseguita presso Università degli

studi di Bologna-Facoltà Scienze Statistiche. Possiede il diploma triennale di “Esperto in Counseling” conseguito presso Villaggio del Fanciullo (Ravenna) Istituto Life Counseling & Coaching all’interno del quale ha effettuato formazione specifica sui temi del bilancio delle competenze, elaborazione del piano d’azione individuale personale e professionale, valutazione dell’autoconsapevolezza e potenzialità individuali, fronteggiamento delle situazioni decisionali, valutazione autoefficacia, autonomia, decision making, orientamento al cambiamento, elementi di identità personale connessi alle competenze professionali, azioni/comportamenti nel lavoro (atteggiamenti, stili, strategie), problem solving, empowerment psicologico/individuale, coaching e goal setting, training on the job.

Ha esperienza lavorativa di tutoraggio (dal 2015 come tutor d’aula e dal 2020 come e-tutor per la formazione a distanza) in corsi di formazione sulla Qualificazione del Lavoro di Cura con Asp del Rubicone. Lavora come operatrice sociale di servizi alla persona in ambito interculturale, in servizio pubblico dell’Unione Rubicone Mare gestito dall’Asp Rubicone e si occupa di orientamento lavorativo delle assistenti familiari (costruzione curriculum, accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio, tutor corsi di formazione per assistenti familiari,). Ha competenze in ambito formativo sui temi dell’orientamento ai servizi del territorio, della relazione di aiuto, la gestione costruttiva dei conflitti, l’intercultura per la Caritas di Cesena-Sarsina. Dal 2018 al 2020 ha collaborato a progetti 8xMille Caritas per organizzazione tirocini di inserimento lavorativo per persone svantaggiate in collaborazione con l’ente di formazione Fondazione En.A.I.P. di Cesena. Nel 2015 ha collaborato come Counselor con Fondazione En.A.I.P. di Cesena nel progetto “Chance: servizi di orientamento al lavoro e sostegno all’occupabilità di cittadini di paesi terzi” accompagnando cittadini di paesi terzi nella ricerca attiva del lavoro sul territorio.

Tutor Rimini: Viola Carando, nata a Cesena il 07/08/1981, c.f. CRNVLI81E47C573Y, qualifica di Educatore Professionale Socio-Pedagogico conseguito presso Università Guglielmo Marconi, Roma. Laurea in Culture e Tecniche del Costume e della Moda, Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Bologna, Master universitario di primo livello in Product Manager, Corso Biennale presso Isur Rimini in Filosofia Orientale e Interculturale. Dopo alcuni anni negli USA lavora dal 2012 per Madonna della Carità Cooperativa Sociale occupandosi di coordinare e sviluppare progetti europei e alcuni servizi sociali affidati alla cooperativa dalla P.A. In particolare coordina il servizio "Assistente in Famiglia" occupandosi principalmente di bilancio delle competenze e job placement di personale da adibire all’assistenza domiciliare, nonché di supporto a persone non autosufficienti e loro familiari o caregiver presenti nel Distretto Socio Sanitario di Rimini Nord. Sviluppa assieme al Team distrettuale Asl l’offerta formativa rivolta agli assistenti familiari rafforzando la rete tra soggetti pubblici e di Terzo Settore del territorio riminese. Lavora come operatore sociale di servizi alla persona in ambito interculturale all’interno del servizio Front Office Stranieri Rete Assistenza Extra UE del Comune di Rimini svolgendo attività di orientamento ai servizi, interventi di mediazione culturale e linguistica e gestione di pratiche amministrative connesse con la posizione giuridica dell’utente sul territorio. Per l’associazione Caritas Rimini Odv coordina dal 2017 il progetto "Area Carcere" dove collabora assieme all’area educativa penitenziaria allo sviluppo di azioni educative all’interno del carcere di Rimini assieme alla rete di partner di Terzo Settore coinvolte nel progetto. Partecipa alle Equipe Dimittendi (Casa Circondariale) e all’Equipe di Inclusione Sociale (Uepe) cui concorre in qualità di tutor alla definizione di progetti individualizzati di reinserimento lavorativo e sociale. Nel 2019 formatrice dei volontari in Servizio Civile Fami inseriti nel progetto “Un mondo di nonni Rimini”.